

senza *età*

COMUNICARE LA SANITÀ

N. 129 MAGGIO - GIUGNO 2025 - EURO 4,00

**Ospedali più
sostenibili,
si può!**

**Quando e come
controllare
la prostata**

**I segreti
della longevità
in un libro**

**Il ruolo
dell'Assistente
sanitario**

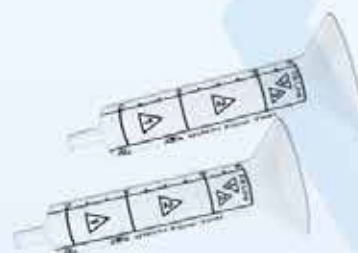
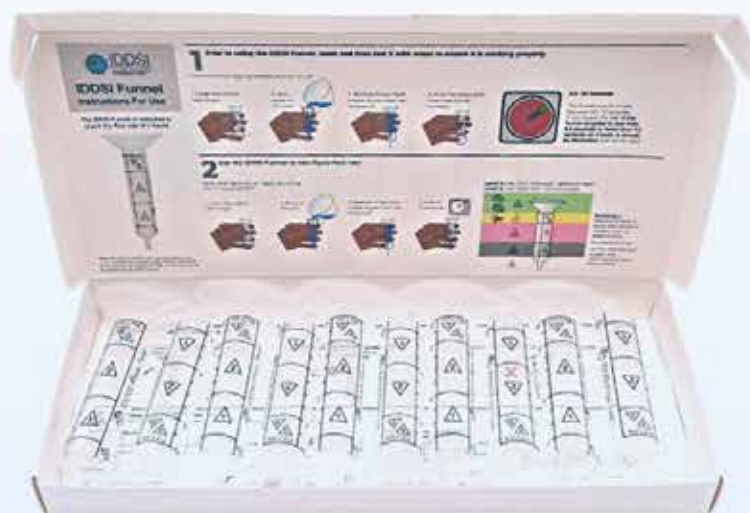
Cresce la Pet Economy

**Prendersi cura degli animali
è giusto ed anche un business**



Soluzioni
per la
disfagia

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO PER L'EUROPA FUNNEL IDDSI



Il FUNNEL IDDSI è l'unico funnel progettato per eseguire correttamente l'IDDSI Flow Test. È sufficiente versare i liquidi nell'imbuto e visualizzare il risultato del test. Il funnel è riutilizzabile e riciclabile, dopo opportuno lavaggio secondo le istruzioni fornite.

Vai sul sito ristosanohome.com o inquadra il QR-CODE e ordina ora!

Effettua
il tuo ordine



COSTO PER SCATOLA (ogni scatola contiene 10 funnel): 28 €

Trasporto: ITALIA 5.99€ - EUROPA 16.99€ Austria, Germania, Belgio,
Francia, Spagna, Olanda e Danimarca | ALTRI PAESI EUROPEI 25.99€



Io Sano è Gold Sponsor di IDDSI

in QUESTO NUMERO



- 6 AGENDA DEL MINISTRO**
Medici: pronta la riforma della Commissione Centrale professioni sanitarie



- 8 PRIMO PIANO**
Investire nella Pet Economy e prendersi cura degli animali



- 14 MEDICINA**
Specializzazioni mediche insolite da conoscere



- 16 OSPEDALI D'ECCELLENZA**
Ospedali più sostenibili? Si può!



- 20 PREVENZIONE**
Quando e come controllare la prostata



- 22 TECNOLOGIA DIGITALE**
Ai in Sanità? Integrata e in affiancamento



- 26 AMMINISTRAZIONE**
CBA DR Stp, valorizzare il personale nel settore socio-sanitario



- 32 TERZA ETÀ**
Ageismo: trasformare le problematiche in opportunità



- 34 FAMIGLIA**
Quale futuro per la Famiglia. Un fondo regionale dalla nuova legge



- 36 ORDINI PROFESSIONALI**
L'Assistente sanitario e il rapporto personale con il paziente



Sostenere salute e famiglia facendo business

Questo numero di Senzaetà contiene alcune notizie importanti che nel contesto possono contribuire al dibattito su come vivere meglio e a lungo.

Il primo piano è dedicato ad una materia come la pet economy, dove scopriamo che alcuni imprenditori pionieri che hanno investito nelle cure per animali domestici hanno precorso i tempi e contribuito non solo a creare e lanciare un valido supporto per chi in famiglia ha un animale. Partendo da una certezza: l'animale ha funzioni educative e disciplinari per i bambini ed è un sostegno fondamentale per fare compagnia agli anziani, soprattutto quelli che rimangono soli.

Non solo: ma quell'imprenditore ha anche saputo creare un nuovo tipo di business che giova all'evoluzione della società ed alla salute di tutta la famiglia.

Poi, per i nostri eventi, ritorniamo a Neos il convegno originale nella sua formula e innovativo nei suoi contenuti, che nello scorso maggio ci ha insegnato come cambia l'oncologia, evolvendosi insieme alle cure tumorali, ma tenendo conto assolutamente di ciò che la Natura ci offre, a cominciare dai cibi sani, ambienti salutaris, territori incontaminati dove si vive e lavora bene e stili di vita corretti che aiutano a prevenire, a guarire, a confortarci...

Poi, come è nostro costume, approfondiamo su queste pagine (e naturalmente sulla versione web che sta acquisendo sempre più spazi) alcuni argomenti medici attuali, dalla prostata all'osteoporosi che assillano e preoccupano maschi e femmine in età matura, per completare la visione d'insieme con la nostra consueta rubrica sulla salute quantica.

Un modo per riflettere sulla volontà di stare bene e sulla opportunità di convincere il nostro organismo e la nostra mente che uno stile di vita corretto che osservi un giusto equilibrio è la "ricetta" più intelligente per ... campare cent'anni!
Luca Guazzati

Stati generali su Infanzia e adolescenza, successo delle 4 giornate

BOLOGNA – Oltre 670 iscritti e 330 persone in lista d'attesa: tutto esaurito per la prima edizione degli Stati generali dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Emilia-Romagna, in programma a Bologna giovedì 22 e venerdì 23 maggio, con altri due appuntamenti in agenda il 28 maggio e il 6 giugno. Quattro giornate ideate e volute dall'assessora regionale a Scuola, Welfare, Terzo settore e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, per affrontare l'impatto del digitale sulla crescita e sul benessere dei minori, attraverso studi, esperienze e proposte.

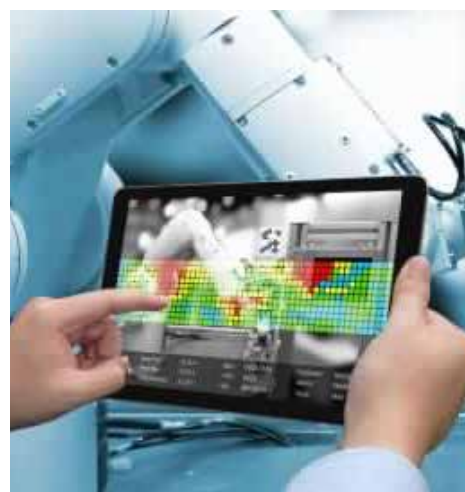


Invecchiamento veloce, un record positivo?

L'Italia è tra i Paesi più longevi al mondo. Lo rende noto l'Istat, secondo cui entro il 2050 gli over 65 costituiranno il 34% della popolazione, con una crescita significativa anche tra gli ultraottantacinquenni. Tuttavia, questa transizione demografica pone sfide rilevanti in ambito sanitario, sociale ed economico, legate all'aumento della fragilità, della cronicità e della domanda di assistenza. È dunque necessario un ripensamento profondo dei modelli di welfare, al fine di garantire un invecchiamento sano e attivo della popolazione. L'incremento della longevità è, di fatto, una conquista della nostra società, segno di progressi in medicina, dell'alimentazione e qualità della vita. Di questo e altro si è discusso a Roma durante il primo incontro del ciclo 'Apco Health Talks: esplorando il sistema salute', dedicato al ruolo della prevenzione per la protezione degli anziani.

Avanza l'innovazione nella medicina del lavoro

ROMA – Fondazione Fincantieri e Sapienza Università di Roma annunciano la firma di una convenzione strategica per promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore della cantieristica navale. L'accordo mira a consolidare la collaborazione tra il mondo accademico e quello industriale, favorendo lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni sostenibili. La convenzione favorirà l'avvio di programmi dedicati allo sviluppo di progetti di ricerca applicata e formazione avanzata nell'ambito dell'ingegneria dei nuovi materiali e della medicina del lavoro con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.



L'Università di Udine rivoluziona l'assetto della sanità del Friuli

PORDENONE – "È stato avviato il procedimento, da parte dell'Università di Udine, per istituire la nuova sede della Scuola di specialità di Oncologia medica, con sede al Cro di Aviano. – lo ha detto l'assessore regionale alla salute del Friuli Riccardo Riccardi – Si tratta di un obiettivo estremamente importante che fa seguito all'approvazione, nei mesi scorsi, della Rete oncologica regionale. Un risultato che rappresenta un passaggio storico e afferma il ruolo del Cro, istituendo la presenza dell'Università, nella sua componente sanitaria anche nell'area del Friuli occidentale, permettendo così di dare un nuovo posizionamento all'intero assetto sanitario del Pordenonese nel contesto regionale".



Settimana nazionale della Sclerosi Multipla, l'Italia si tinge di rosso

Era il 2000 quando AISM-Associazione Italiana Sclerosi Multipla accese per la prima volta i riflettori sulla sclerosi multipla con una settimana interamente dedicata all'informazione su una malattia ancora sconosciuta ai più, alla ricerca necessaria per sconfiggerla, ai diritti delle persone. Venticinque anni dopo, la Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla, organizzata da AISM insieme alla sua Fondazione (FISM), è diventata un appuntamento profondamente radicato nella coscienza collettiva del Paese, un vero evento di cittadinanza attiva, che si svolge Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

A Milano l'Europa si confronta sulla Genetica

MILANO – E' l'Italia ad ospitare quest'anno il Congresso dell'ESHG – European Society of Human Genetics: Milano è il punto di ritrovo della genetica europea e l'importante appuntamento viene aperto dall'evento "Precision medicine through Genomics and Health Data in Italy", organizzato da SIGU – Società Italiana di Genetica Umana in collaborazione con Human Technopole.

L'incontro è una preziosa occasione per ribadire l'eccellenza italiana nell'ambito della genetica medica.



Diabete e sonno, una relazione "tossica"

RICCIONE – Lo afferma la Società Italiana di Diabetologia. Ogni ora in più o in meno di sonno aumenta sino al 50% il rischio di diabete di tipo 2. Nonostante passiamo un terzo della vita a dormire, quando il sonno non è di qualità o di durata sufficiente, ci accorgiamo delle conseguenze sia sulla salute fisica, sia su quella mentale. Questa relazione diventa ancora più importante nelle persone con diabete di tipo 2. Ci sono prove di una stretta associazione tra la durata del sonno e l'incidenza del diabete di tipo 2: se consideriamo una normale durata del sonno di 7 ore al giorno, un sonno breve (<6 h) o troppo lungo (>9 h) determina un aumento fino al 50% del rischio di sviluppare diabete di tipo 2, compresa la progressione dal prediabete.

Enpam, prestito d'onore agli under 35, domande fino al 27 giugno

L'Enpam mette nuovi finanziamenti a disposizione di medici e odontoiatri under 35 e degli studenti del V e del VI anno di medicina e odontoiatria. Gli studenti iscritti facoltativamente all'Enpam potranno ottenere fino a 10mila euro per le spese necessarie a completare gli studi, mentre i medici e gli odontoiatri con partita Iva possono chiedere fino a 30mila euro per proseguire la formazione dopo la laurea o fino a 120mila euro per impiantare il primo studio professionale.

Problemi sociosanitari, la Regione Liguria incontra Snalv Confasal

GENOVA – Si è svolto in Regione l'incontro tra il sindacato autonomo SNALV CONFASAL, l'Assessore alla Sanità, Massimo Nicolò e il Direttore generale della Sanità, Paolo Bordoni, per discutere dei problemi delle strutture sociosanitarie della Liguria. Al confronto, sollecitato da parte di CONFASAL Liguria, hanno partecipato il Segretario Regionale CONFASAL, Domenico Daniele Geria e il segretario provinciale SNALV, Marcello Mannucci. Dopo un'ampia discussione sulle varie problematiche del settore, SNALV ha richiesto maggiore vigilanza da parte della Regione Liguria sulle strutture socio sanitarie accreditate sul territorio, con riguardo al corretto adempimento e rispetto in questi luoghi, da parte dei datori di lavoro, delle norme contrattuali e dei relativi turni, permessi, tempi di riposo e ferie, nei confronti di lavoratori e collaboratori del comparto, con la sollecitazione a maggiori controlli. Il sindacato ha, inoltre, richiesto la revisione dei così detti "minutaggi", ritenuti dagli operatori socio sanitari del tutto anacronistici, impraticabili e penalizzanti ai fini di un corretto e sereno svolgimento dell'attività professionale.



Umbria, nuova guida per la USL Umbria2: Roberto Noto è Direttore generale

PERUGIA – Con deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria, approvata nella seduta di oggi 21 maggio, il dott. Roberto Noto è stato ufficialmente nominato Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2. La nomina, disposta sulla base della rosa unica regionale integrata approvata con d.g.r. n. 415 del 7 maggio 2025, avviene in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 171 del 2016. La durata dell'incarico sarà triennale e decorrerà dalla data del decreto presidenziale di nomina.



Ministero della Salute



L'AGENDA DEL MINISTRO

Orazio Schillaci

2 giugno, Schillaci: SSN ruolo cruciale per tenuta e unità Nazione

“La festa della Repubblica è un’occasione preziosa per ricordare e rafforzare quei valori di inclusione, di equità e di solidarietà su cui si fonda il Servizio Sanitario Nazionale che riveste un ruolo cruciale per la tenuta e unità della Nazione. Un grazie va a tutte le donne e gli uomini che lavorano ogni giorno con impegno e dedizione nella sanità pubblica per assicurare il benessere della popolazione”. È quanto dichiara il Ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Giornata del Solievo, Schillaci: “Impegno per garantire le cure palliative è un atto di rispetto per la vita”

“Offrire sollievo dal dolore, accompagnare con competenza e umanità chi affronta malattie inguaribili, sostenere le famiglie in uno dei momenti più delicati dell’esistenza: tutto questo non è solo un atto di cura, ma un’espressione di civiltà e un impegno ineludibile in una società inclusiva. In occasione della Giornata del Solievo, ricordo che anche per il 2025 abbiamo aumentato di 10 milioni di euro il Fondo per le cure palliative al fine di rafforzare la rete dell’assistenza e dare piena attuazione alla legge 38 del 2010. Le cure palliative rappresentano un diritto fondamentale e un pilastro imprescindibile di un sistema sanitario equo, umano e vicino ai bisogni delle persone, che sappia garantire la possibilità di vivere con dignità anche nella malattia. Prendersi cura sempre è un dovere morale, una responsabilità istituzionale e un atto di profondo rispetto per la vita”.

Liste d’attesa: “Con Fedriga incontro positivo”

“L’incontro con il presidente Fedriga in merito al decreto sui poteri sostitutivi è stato positivo. Abbiamo trovato un punto di incontro che ci permette di rendere pienamente operativa la legge sulle liste d’attesa. Ora dobbiamo andare avanti con l’attuazione delle norme per il bene dei cittadini e su questo il presidente Fedriga mi ha assicurato la massima collaborazione da parte di tutte le Regioni. Non possiamo permetterci ritardi sull’abbattimento delle liste d’attesa, un tema tanto rilevante per la tutela della salute dei cittadini”.

Gaza, Ministero della Salute: Bambino Gesù pronto ad accogliere e curare il piccolo Adam

Il Ministero della Salute si è immediatamente attivato per dare attuazione all’impegno del Governo, annunciato dal Ministro Tajani, per accogliere e garantire tutte le cure necessarie al piccolo Adam, l’ultimo dei 10 figli della dottoressa di Gaza Alaa Al-Najjar.

Gli uffici del Ministero hanno fornito la massima collaborazione per l’individuazione della struttura sanitaria dove prendere in cura Adam, come già accaduto in passato con altri bambini palestinesi. In attesa di comunicazioni da parte della Farnesina che sta verificando la fattibilità dell’operazione, il Ministero della Salute ha già acquisito la disponibilità dell’Ospedale Bambino Gesù ad accogliere Adam e quella delle strutture ospedaliere romane pronte ad assicurare le cure necessarie al papà del piccolo paziente.





Ministero della Salute

Liste d'attesa, Schillaci: “Con la nuova piattaforma di monitoraggio si avvia percorso virtuoso per ridurre i tempi di attesa”

“Oggi inizia un percorso virtuoso di collaborazione per abbattere le liste d'attesa e dare risposte ai cittadini”. Lo ha detto il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, aprendo i lavori dell'incontro che si è svolto al Ministero della Salute, con i rappresentanti di Agenas e delle Regioni per l'illustrazione della piattaforma nazionale di monitoraggio delle liste d'attesa istituita con il *Decreto Legge* 73 del 2024. Nel corso della riunione sono state illustrate tutte le funzionalità del cruscotto attraverso l'analisi dei dati di tre Regioni anonimizzate.

“Se vogliamo combattere un fenomeno critico e complesso come le lunghe liste d'attesa – ha aggiunto il Ministro – dobbiamo innanzitutto essere in grado di conoscerlo e di misurarlo. La nuova piattaforma di monitoraggio dei tempi di attesa rappresenta lo strumento per raggiungere questo obiettivo. Vogliamo analizzare insieme i punti di forza e criticità, sia riguardo alle singole prestazioni che alle specifiche aziende sanitarie, ma anche individuare e diffondere le buone pratiche già esistenti sul territorio nazionale. Oggi poniamo le basi per un nuovo patto di trasparenza con i cittadini per garantire tempi di attesa più brevi e risposte rapide, rendendo il nostro Servizio Sanitario più efficiente e accessibile a tutti”.

Farmaci veterinari, il Ministero apre alle proposte dell'ANMVI

CREMONA - Utilizzo del sistema REV per segnalare le indisponibilità, soluzioni normative per il trattamento della FIP e ripristino a breve del Tanax nella catena distributiva: sono questi i principali aggiornamenti emersi dall'incontro svoltosi al Ministero della Salute sulle gravi carenze di medicinali veterinari.

L'incontro, fortemente sollecitato dal Presidente dell'ANMVI Marco Melosi, è stato convocato dal Capo Dipartimento One Health Giovanni Leonardi e dal Direttore Generale della Sanità Animale Giovanni Filippini. Hanno partecipato AISA-Federchimica, con il Presidente Paolo Sani e il Direttore Roberto Cavazzoni, e FNOVI rappresentata dal Consigliere Giunio Bruto Cherubini. Ministero della Salute e Associazione delle Industrie della Salute Animale hanno preso in esame le proposte avanzate dall'ANMVI per affrontare le carenze eventuali di farmaci veterinari.

“Carabinieri, ruolo fondamentale anche per la tutela della salute”

“Auguri all'Arma dei Carabinieri, da più di due secoli simbolo e presidio di legalità, sicurezza e protezione. In questa giornata rivolgo il mio sentito apprezzamento al comandante generale dell'Arma, Salvatore Luongo, e a tutte le donne e gli uomini che operano con impegno e dedizione al servizio dei cittadini e della Nazione. In particolare ringrazio il personale del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute per le molteplici attività che svolge ogni giorno su tutto il territorio nazionale”. Così il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, in occasione del 211° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

AIFA pubblica il Bando Ricerca Indipendente 2025 sulle malattie rare

L'Agenzia Italiana del Farmaco pubblica il Bando di Ricerca Indipendente per l'anno 2025 sulle malattie rare, con uno stanziamento di 17.800.000 euro per la promozione di studi su patologie a bassa prevalenza, che spesso non attraggono investimenti commerciali significativi. Un ulteriore passo nell'impegno dell'AIFA per promuovere la ricerca scientifica indipendente, con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di terapie farmacologiche efficaci, migliorando la salute e la qualità di vita dei pazienti con malattie rare. Secondo Uniamo Federazione Italiana Malattie Rare, in Italia sono più di 2 milioni, mentre le patologie conosciute sono circa 8 mila. Solo per il 5% di queste esiste una terapia.

Nisticò: “Medicina di precisione e prescrittomica ottimizza le risorse”

“La medicina di precisione rappresenta una delle più grandi rivoluzioni degli ultimi decenni: un approccio innovativo che ha reso possibili terapie sempre più personalizzate. Ora entriamo nell'era della prescrittomica, una disciplina emergente che si occupa di analizzare, integrare e ottimizzare l'uso dei farmaci sulla base del profilo genetico, biochimico e clinico del paziente. È una sfida ambiziosa, ma necessaria, per migliorare l'efficacia delle terapie, ridurre gli effetti collaterali e ottimizzare l'uso delle risorse sanitarie”. Lo ha affermato il Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco Robert Nisticò nel suo intervento alla Tavola rotonda “Verso la medicina di precisione” alla Camera dei Deputati.





INVESTIRE NELLA PET ECONOMY È PRENDERSI CURA DEGLI ANIMALI

Di che cosa hanno bisogno e perché sono un valore aggiunto, in famiglia, per i bambini e soprattutto gli anziani soli

Ci occupiamo da tempo come redazione di animali da compagnia. Abbiamo scoperto che alcune aziende sono innovative e molto attente ai fabbisogni di chi si prende cura e tiene davvero ad un piccolo amico. Ecco l'intervista a **Giuliano Tosti** un anticipatore del settore che ha investito nella sua Ciam fin dal 2005, prefigurando lo sviluppo della pet economy...

Di che cosa si occupa Ciam?

"In Ciam commercializziamo ogni genere di prodotto veterinario. In particolare, farmaci e parafarmaci, mangimi, prodotti per l'igiene del pet e accessori, materiale di consumo e attrezzatura veterinaria. Dapprima come grossista eravamo orientati specialmente al mercato locale della zootecnica. Invece poi abbiamo avuto la lungimiranza di intercettare al momento giusto la crescita del mercato degli animali da compagnia, proponendoci come interlocutore di fiducia per produttori e distributori a livello nazionale. Ciam punta ad essere l'intermediario commerciale di riferimento in Italia. Supportiamo nella crescita i produttori che investono in innovazione, qualità e sostenibilità dei prodotti, ponendoci come ponte nei confronti degli attori più a valle della catena del valore, che hanno necessità

di rendere più efficienti ed efficaci i processi di approvvigionamento.

Ora il gruppo si compone di diversi rami di attività che servono differenti segmenti di clientela: il grossista e il rivenditore al dettaglio, le cliniche e gli studi veterinari, il cliente finale sia nei nostri punti vendita fisici che sul nostro e-commerce, e poi Chemi-Vit, un'azienda produttiva di Quattrocastella (RE) con i propri marchi e la propria rete commerciale.

Questa complessità ci consente di avere una conoscenza completa e privilegiata del settore intero".

L'healthcare che riguarda gli animali sta avendo un forte sviluppo come business in Italia anche per il bisogno crescente di tenere in casa animali da compagnia...

"Innanzitutto, le famiglie riconoscono sempre di più il valore che il pet apporta come membro effettivo della famiglia. Sono in molti a pensare che sia un valore che meriti di trovare sempre maggiore riconoscimento anche ai livelli più alti del nostro ordinamento giuridico, e questo è un processo in atto. D'altra parte, la crescente urbanizzazione determina il fatto che sono sempre di più le famiglie che hanno un pet in appartamento, piuttosto che in uno spazio esterno come ad esempio un giardino.

La condivisione più stretta degli spazi di vita con l'animale rende, in primo luogo, necessaria una maggiore cura in termini di igiene ordinaria e difesa dai parassiti più comuni; in secondo luogo, rende più evidenti determinati bisogni riguardanti la salute del pet in senso olistico, a partire da una migliore alimentazione, che è già una forma di prevenzione dalle patologie più diffuse”.

Prendersi cura di un animale in che misura può aiutare la famiglia, per esempio con bambini piccoli?

“Sono tanti gli aspetti positivi di prendersi cura di un animale domestico in famiglia. Tanti i benefici a livello educativo: i bambini imparano a prendersi cura di un altro essere vivente, a riconoscerne i bisogni, esercitano empatia e responsabilità. Avere un animale richiede costanza (pasti, passeggiate, pulizia), cosa che aiuta i bambini ad organizzarsi, ad avere maggiore disciplina. Inoltre, l'animale porta i bambini a riscoprire la bellezza di trascorrere del tempo all'aperto, e offre l'opportunità di avere una interazione “reale”, promuovendo così attività fisica e uno sviluppo della fantasia che il gioco e le interazioni nel mondo digitale non offrono. Questi benefici però non si ottengono automaticamente... Se i genitori non sottolineano ai propri figli quell'elemento di responsabilità nei confronti dei bisogni di un'altra vita, diventa piuttosto una esperienza diseducativa”.

E per gli anziani soli, quanto può essere importante avere un animale da compagnia?

“Gli effetti positivi non sono solo psicologici ed emotivi, ma anche fisici e sociali. Un animale offre una presenza affettuosa e costante e riducendo il senso di isolamento. Inoltre, avere qualcuno da accudire dà un senso di scopo, che può aiutare a contrastare apatia, tristezza o demotivazione. Infine, gli animali hanno un comportamento affettuoso e prevedibile, che trasmette serenità e riduce l'ansia”.

Servono gli integratori per animali come cane e gatto?

“Quelli che per noi umani chiamiamo integratori, nel mondo del pet care rientrano nella denominazione comune di mangimi complementari ma hanno la stessa identica funzione. Supportano il benessere dell'organismo tramite formulazioni che di solito hanno limitati effetti collaterali rispetto ai farmaci. Quindi possono offrire un valido aiuto sia in prevenzione che in affiancamento a cure farmacologiche più specifiche. Quindi sì, servono e il veterinario ne riconosce il valore prescrivendoli spesso: rappresentano un segmento molto interessante in cui c'è molta innovazione da parte dei produttori. Quelli più diffusi sono rivolti a supporto del benessere gastrointestinale, der-

matologico, urinario e renale, muscolo-scheletrico, neurologico (calmanti...) ecc”.

Ciam si occupa anche di farmaci per animali... di che tipo? L'impegno veterinario come funziona?

“Ciam è un punto di riferimento per la fornitura di tutti i principali farmaci per animali con o senza obbligo di prescrizione. Antibiotici, antinfiammatori, vaccini, antiparassitari, stupefacenti ecc. La nostra forza in questo campo è la velocità di consegna, la disponibilità sempre garantita dei prodotti richiesti, il trasporto refrigerato, la possibilità di offrire pagamenti anche con dilazione. Inoltre, grazie al fatto di servire più segmenti di clienti differenti, dal grossista farmaceutico al professionista veterinario, ci permette di efficientare gli acquisti, di essere competitivi e maturare conoscenze e competenze sinergiche sui diversi mercati, grazie ad una conoscenza del settore nel suo complesso”.

Ciam fa anche ricerca... in quale direzione?

“In Ciam la passione per l'innovazione ci ha spinti a creare NIL (Nutraceutical Interdisciplinary Laboratory) la divisione R&D di CIAM srl, che promuove la ricerca scientifica nella nutraceutica per cani e gatti. Si tratta di un team di persone con competenze tecniche a disposizione sia della Ciam stessa che dei nostri partner come aziende, università e istituti di ricerca, per sviluppare o testare nuovi prodotti, per offrire consulenza in materia di regolatorio e controllo qualità. Il laboratorio è tra l'altro dotato di attrezzature all'avanguardia, come ad esempio SCIME, un macchinario che permette di simulare il tratto gastrointestinale del cane. È un progetto in cui credo fortemente perché ci permette di rafforzare le collaborazioni a livello commerciale grazie alle competenze in campo scientifico”.



Parla Giuliano Tosti, imprenditore della Ciam che ha a cuore lo sviluppo del settore healthcare per gli animali da compagnia



Neos, Madre Natura cambia l'oncologia

Vivere meglio e a lungo: scienza e natura contro i tumori, il messaggio del dott. Mauro Pelagalli

Arriva dal congresso medico Neos di Borgo Lancia un messaggio fondamentale contro le neoplasie, molto più di una speranza.

Un parterre di grande livello, denso di entusiasmo e sinergia, dove il dott. **Mauro Pelagalli** direttore del Dipartimento Materno Infantile Ast di Macerata, allievo del prof. Scambia compianto ginecologo di fama internazionale, ha riunito il meglio degli oncologi e scienziati che studiano i tumori femminili per interloquire con chi "opera" in un altro

senso, secondo natura, su alimentazione, ambiente e territorio.

All'eterno dilemma del prof. Veronesi, che diceva "ogni giorno mangiando ci avveleniamo un po'" questo convegno ha provato a rispondere attraverso il monito del prof. Scambia: il territorio, l'alimentazione sana e lo stile di vita corretto aiutano la prevenzione e fanno vivere più a lungo, se osserviamo le regole di Madre Natura.

Esperti di settore, alimentazione, ambiente e sicurezza, veterinaria e psicologia, si sono



alternati a dare il proprio interessante contributo di esperienza. Davanti a un'attenta platea di oltre 150 persone, di cui 120 iscritti per il corso di formazione, hanno parlato 38 relatori per due giorni intensi che hanno lasciato il segno per questa prima edizione, compreso il collegamento con la camera operatoria in diretta per una delicata operazione chirurgica che ha mostrato l'alta tecnologia presente all'Ospedale di Macerata, polo ginecologico di livello più che nazionale. Un Live Surgery condotto magistralmente dai chirurghi **Andrea Puppo** (Dir. Ginecologia Ospedale Cuneo) **Paolo Decembrini** (Dirigente medico Osp. Civitanova) e **Edoardo Cola** (Dirigente medico UOC Ginecologia Mc). A loro sono andati i complimenti sia dello stesso Direttore del Dipartimento Materno Infantile Mauro Pelagalli che del Direttore generale Ast Macerata **Alessandro Marini** e del Direttore sanitario **Daniela Corsi**.

Così l'evento medico scientifico innovativo, assume per certi versi un significato rivoluzionario: NEOS, è acronimo infatti da Nutrition, Earth, Oncology, Surgery e introduce il concetto che lo stile di vita sano, la qualità del cibo, i luoghi in cui si vive, aiutano sia nella prevenzione che nel reinserimento alla vita normale del malato di tumore.

Il messaggio rivoluzionario è in realtà semplice: la cura migliore e la prevenzione intelligente vengono anzitutto da ciò che di

meglio e di sano abbiamo intorno a noi: da Madre Natura.

Subito in apertura il giornalista Luca Guazzati di Senzaetà, network italiano della Sanità, ha presentato il Comitato scientifico costituito da **Rossana Berardi** (Dir. Clinica oncologica AOU Marche e responsabile del progetto One Healthon); **Francesca Orici** (Resp. UOSD Ginecologia oncologica Osp. di Macerata) e **Nicola Battelli** (Direttore UO Oncologia Ospedale di Macerata) oltre al co-president **Gianni Sagratini** (Dir. Scuola del Farmaco di Camerino) che ha poi relazionato sulla correlazione fra i prodotti che mangiamo e la qualità del cibo, che va oltre l'efficacia dei farmaci nelle terapie).

Importante il patrocinio istituzionale di Ast Macerata, Unicam, UnivPm, Unione Montana Monti Azzurri, Unione Montana Marca di Camerino, Unione Montana Potenza Esino Musone e Confartigianato. I lavori hanno avuto in apertura il saluto del Presidente della Regione Marche **Francesco Acquaroli** che ha elogiato l'obiettivo di far capire quanto il nostro territorio sia una vera e propria opportunità di longevità, dalla genuinità dei prodotti alimentari alla salubrità dei posti e degli ambienti in cui viviamo. Gli ha fatto eco il consigliere regionale **Renzo Marinelli** che ha molto contribuito alla riuscita dell'intera manifestazione.

Sempre in apertura, **Umberto Agrimi**, Diret-

Successo della prima edizione dell'evento a Borgo Lancia dedicato ai tumori femminili e alle opportunità terapeutiche di territorio, ambiente e cibo di qualità





tore del Dipartimento Sicurezza Alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità, ha ricordato il tema lanciato dal recente G7 di Ancona, fra Prevenzione, Personalizzazione della Medicina e One Health...

La prevenzione inizia da quando, bambini, mangiamo correttamente alimenti non inquinati né edulcorati e per esempio le Marche in questo sono una regione eccellente. Molti gli stand che sono stati presenti a Borgo Lanciaio a testimoniare i prodotti sani e genuini che vengono dalle Marche e che elenchiamo a parte.

La terra marchigiana ha caratteristiche uniche e irripetibili, lo hanno detto il governatore Acquaroli e i sindaci di Castelraimondo **Patrizio Leonelli** e l'assessore alle politiche sociali **Ilenia Cittadini**, **Camerino Roberto Lucarelli**, San Severino **Rosa Piermattei**, il vicesindaco di Macerata e l'assessore alle Politiche della Famiglia di Loreto. Poi le comunità montane già citate con **Denis Cingolani**, **Giampiero Feliciotti** e **Alessandro Gentilucci**, oltre agli interventi di Confagricoltura con il Presidente di Macerata **Andrea Pettinari** e del presidente del Parco dei Sibillini **Andrea Spaterna** che hanno portato esempi concreti di salute e benessere.

La tavola rotonda seguente dell'11 maggio con i prof. **Anna Fagotti** (Fondazione Gemelli), **Nicola Battelli** (Ast Macerata), **Rossana Berardi** (AOU Marche), **Gianni Sagratini** (Unicam) e **Umberto Agrimi** (Istituto Superiore di Sanità), ha spiegato le nuove frontiere del cambiamento dell'Oncologia, il futuro delle cure, l'impiego di tecnologie superiori, che interpretano il senso della ricerca scientifica.

Ma tutto questo sarebbe niente se la qualità

e lo stile della vita non migliorano. Uno dei messaggi conclusivi che nella prima giornata è risultato forte e chiaro è stato infatti che se non si vive in salute, è inutile vivere a lungo. Nel vivo dei lavori, da segnalare l'intervento dell'allieva del prof. Scambia **Anna Fagotti**, Direttore Ginecologia della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma cui hanno fatto seguito le interessanti relazioni di Gianni Sagratini (Unicam) e Nicola Battelli (Ast Mc). Hanno fatto seguito il 12 maggio approfondimenti scientifici degni di nota e di livello più che nazionale, a cura di **Andrea Ciavattini** Direttore Scuola di Ginecologia di UnivPm Salesi di Ancona, che ha parlato degli stili di vita correlati ai tumori femminili e le opportunità legate al territorio che aprono nuovi scenari terapeutici.

Molti applausi per gli interventi del dirigente di Dipartimento Materno Infantile della Sapienza di Roma **Ludovico Muzii** che ha trattato i problemi della fertilità e quindi della natalità, mentre **Massimo Nabissi** ha trattato dei tumori dell'endometrio e dei nuovi marker immunoterapici. Poi **Giuseppe Vizzielli** - altro allievo di Scambia - Dirigente della Clinica ginecologica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha approfondito gli ossidanti e gli antiossidanti ambientali e la loro incidenza nei tumori femminili.

A questo punto **Alessandro Lucidi** (Direttore Uroginecologia Ospedale di Chieti) ha introdotto il tema della qualità alimentare. Del microbioma intestinale ha parlato **Giuseppe Feliciangeli** (Dir. Gastroenterologia Mc) mentre il medico nutrizionista **Claudia Venturini** (Inrca) ha portato testimonianze sulla corretta alimentazione nelle tre età della donna anche in chiave nutraceutica. La

prof.ssa **Caterina Ricci** (Gemelli -Roma) e **Elena Maccaroni** (Dirigente Oncologia AOU Marche) hanno trattato l'insorgenza del tumore e la questione prevenzione. Lo Stesso Sagratini ha relazionato sul concetto di qualità degli alimenti seguito dalle prof di Unicom **Stefania Silvi, Roberta Censi, Valeria Polzonetti, Laura Bonfilii, Laura Bordoni**. Infine **Francesco Palermo** (Unicom) ha parlato di esposizione a pesticidi e sviluppo puberale e **Roberto Danovaro** (Dir. Dipartimento Scienze Marine UnivPm) dell'ecosistema territoriale come risorsa per la salute. In chiusura, del potenziale terapeutico di alcuni cibi naturali insieme a terapie convenzionali hanno parlato **Stefania Pucciarelli** (Unicom) e **Junbiao Wang** (Unicom) e l'imprenditore **Andrea Rossi** che ha portato "il punto di vista dell'agricoltore" che stretto fra regole e etica della salute, vede ridotti i margini allo stremo tanto da dover lanciare

un grido di allarme per la crisi produttiva italiana di grano mais e cereali.

Da citare fra i moderatori **Francesco Magliacano, Paola Vitali, Francesca Panfoli, Valentina Paris, Walter Siquini, (Ospedale Mc), Filiberto Di Prospero (Osp. Civitanova), Alberto Scartozzi (Osp. Fermo), Rosarita Silva (Osp. Fabriano).**

In conclusione, come ha poi ribadito il dott. Pelagalli, Neos è stato un successo, un messaggio e un momento di riflessione sulla possibilità di allungare la vita in salute, lottando contro malattie come il tumore che fino a pochi anni fa era noto come "male incurabile".

Non è così. Non è più così.

E la consapevolezza del cambiamento delle cure e dell'oncologia, l'attenzione verso stili di vita e non da ultimo la qualità degli alimenti, ci aiutano.

Perché è inutile vivere a lungo se non ci si arriva in salute.

L'intervento del prof. Muzii sulla fertilità della donna in calo e le cause principali

A Neos tutti gli stand "al servizio" della salute

Dopo il successo dell'evento NEOS a Borgo Lanciano, è doveroso ricordare e ringraziare tutte le aziende che hanno contribuito, con la loro esposizione di prodotti, depliant illustrativi, informazioni utili "al servizio della salute", a definire meglio l'obiettivo finale del convegno: far incontrare la qualità con lo stile di vita per vivere meglio e più a lungo. Sono stati molto apprezzati e frequentati gli stand espositivi organizzati da **Advanced Congressi** dove ciascuno, con prodotti e servizi diversi ma in tema con il convegno Neos, ha spiegato il concetto base per cui erano presenti creando un percorso di eccellenze... molto visitato.

C'era infatti l'azienda **Sabelli** con i suoi latticini di genuinità che ormai dalle Marche sono conosciuti in tutta Italia per la qualità e la freschezza ma anche per la caratteristica di una linea senza lattosio. Su tutti i tavoli dei relatori e in platea erano disponibili le bottiglie **Nerea** con la sua acqua minerale di grande purezza con qualità organolettiche ottime che afferiscono al territorio. Come pure le aziende produttrici di pasta e cereali di grande eccellenza, dalla **Pasta di Camerino** ai legumi di **Monte Castello**, dai prodotti naturali **LAB** a forno a legna e senza sostanze chimiche, all'azienda agricola **Persiani Roberto**, **L'Oro di San Severino** i cui titolari nello slogan aziendale si definiscono non a caso "selezionatori di qualità" in materia di olive e quindi olio; fino a **Laila** "non solo pasta" specializzata in pasta fresca e all'uovo, che ha allestito anche un chiosco per assaggiare le sue prelibatezze. Poi, l'apicoltura **Il Rocco** dal miele squisito e naturale; la cosmetica della ditta **RINASCI** di San Benedetto e quella a base bava di lumaca di **La Chiocciola** del Maglio, per finire con **Caffè Sibilla** che ha esibito le sue miscele già conosciutissime agli intenditori.



Ma a Borgo Lanciano erano presenti anche **FASI**, il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa con i suoi servizi e prestazioni sanitarie per i dirigenti d'industria e delle aziende produttrici di beni e servizi, che nelle Marche sono tanti e interessati alla materia della sanità integrativa, **CV Medical** e **Loli Pharma** e soprattutto **Fisiomed** che ha ormai 8 centri

medici diagnostici sul territorio a servizio della comunità e del territorio e che ha organizzato un simposio scientifico con la presentazione del titolare **Enrico Falistocco** e l'approfondimento sulla materia "Il corpo che cambia, affrontare menopausa e perimenopausa con consapevolezza" della ostetrica dott.ssa **Melissa Falistocco**.



Specializzazioni mediche insolite da conoscere

Nomi e definizioni un po' curiose di competenze mediche che sono ovviamente fondamentali per aiutare la nostra salute. Eccone una piccola panoramica

Specializzazioni mediche: e se hanno un nome strano? Niente paura. Certi nomi apparentemente curiosi aprono alla conoscenza di competenze importanti, tutte da conoscere. Qui di seguito una piccola selezione per capirne di più e qualche indicazione per corsi e master.

PROLOTERAPIA

Ancora non molto diffusa e branca della medicina ortopedica, consiste in una serie di trattamenti non invasivi e non chirurgici per le patologie articolari. Suo scopo è contrastare il dolore cronico muscolo-scheletrico soprattutto a livello di tendini e legamenti. Sotto controllo dello specialista, attraverso un micro ago si inietta una soluzione di glucosio, nel punto in cui tendini e legamenti sono danneggiati.

Dove si studia

La Società Italiana di Proloterapia (S.I.PRO, www.proloterapia.eu) si occupa della formazione e aggiornamento di specialisti in Proloterapia in collaborazione con la Hachett Hemwall Foundation dell'Università di Madison Winsconsin (USA), punto di riferimento mondiale dell'insegnamento della proloterapia. I corsi annuali si tengono sia in Italia sia all'estero.

PHYSICAL ACTIVITY AND HEALTH PROMOTION

Il Corso di Laurea Magistrale in "Attività fisica e promozione della salute" prepara laureati capaci di lavorare come allenatori qualificati nell'attività fisica, istruttori negli sport amatoriali e specialisti del wellness. Le competenze acquisite permettono di inte-

ragire con altre figure quali medici e biologi. Obiettivo: cooperare con équipe mediche nel trattamento e nella prevenzione di varie malattie tra cui quelle cronico degenerative come sindrome metabolica, obesità, ipertensione nonché le patologie cardiache-ischemiche.

Dove si studia

Presso l'**Università degli Studi Tor Vergata di Roma** (<https://web.uniroma2.it>), nell'area afferente a Medicina e Chirurgia, dipartimento di Biomedicina e Prevenzione. Accesso libero con verifica di requisiti e preparazione in ingresso, dura due anni e i corsi si svolgono in inglese.

PSICONEUROENDOCRINOIMMUNOLOGIA (PNEI)

È un approccio interdisciplinare completo per spiegare la salute e la malattia negli esseri umani nella loro interezza. Studia le relazioni esistenti tra i sistemi neurologico, endocrino, immunitario e la psiche in relazione all'ambiente esterno, fisico e sociale, anche in ottica epigenetica.

Dove si studia

Presso **La Statale Università degli studi di Milano** (www.unimi.it), c'è il Master di secondo livello in psiconeuroendocrinoimmunologia e scienza della cura integrata. Il corso si rivolge a chi ha la laurea magistrale ad esempio in Biologia, Farmacia e farmacia industriale, Ingegneria biomedica, Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Psicologia, Scienze infermieristiche e Ostetriche, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione. Dura un anno e i corsi sono in italiano.

VULNOLOGIA

È una parte della medicina che si occupa delle lesioni cutanee che hanno una lenta guarigione, le cosiddette ulcere cutanee croniche (che possono essere venose, arteriose, diabetiche, da pressione, spesso invalidanti e di difficile approccio). Ha assunto un'importanza crescente, soprattutto in funzione del progressivo aumento della popolazione in età avanzata e quindi della prevalenza delle patologie cronico-disabilitanti. Tali condizioni possono derivare da diverse situazioni e hanno bisogno di un approccio multi-disciplinare, non si tratta cioè solo di dermatologia.

Dove si studia

Punto di riferimento sulla vulnologia è l'**Associazione Italiana Ulcere Cutanee** (AIUC,

www.aiuc.it). Tra i corsi, da segnalare quello biennale dell'Università di Torino Corep (corep.it), il Master di primo livello riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia con iscrizione all'albo professionale, ai possessori di diploma universitario per infermieri e podologi.

GNATOLOGIA

Si tratta di una disciplina dell'ortodonzia che studia le patologie legate alla mandibola e ai suoi rapporti con tutti i muscoli della mascella e della lingua, in diretto contatto (naturalmente) con il sistema nervoso. Si occupa anche di digrignazione dei denti, di masticazione e deglutizione e può far capire certi dolori come mal di testa o di schiena dovuti a una cattiva postura.

Dove si studia

Ad esempio presso il **Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali di Sapienza Università Roma** (www.uniroma1.it). Durata annuale, il corso è riservato a laureati delle facoltà sanitarie.

OMOTOSSICOLOGIA

Rientra nell'ambito delle medicine alternative e si dedica a liberare il corpo da fattori tossici attraverso tecniche particolari di detossificazione e drenaggio. Lo scopo è quello di stimolare certi organi come reni, fegato, intestino, pelle, così da farli funzionare meglio e regalare benessere.

Dove si studia

Ci sono corsi di specializzazione o master post-laurea in aree come la medicina tradizionale complementare e integrativa. Presso l'**Unimarconi di Roma** (unimarconi.it) c'è il Master postlaurea di secondo livello in Medicina Tradizionale Complementare e Integrativa (MTCI), dura 12 mesi ed è aperto a medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti, psicologi e a tutti i professionisti della salute abilitati alla prescrizione terapeutica.



OSPEDALI PIÙ SOSTENIBILI? SI PUÒ!



Il professor Daniele Gui

Obiettivo: ridurre l'impatto ambientale degli edifici ospedalieri

Si chiama Caring Nature ed ha l'obiettivo di unire la cura e l'attenzione verso i pazienti alla salvaguardia dell'ambiente. Senzaetà ne ha parlato con Daniele Gui, professore di chirurgia presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e responsabile scientifico del progetto di iniziativa europea.

Gli ospedali e le strutture sanitarie in genere producono una gran quantità di anidride carbonica e sono fortemente energivori. Il risultato? Un contributo decisamente negativo sull'ambiente. Eppure, si può fare qualcosa. Ci vuole provare Caring Nature, il progetto finanziato dall'Unione Europea per rendere più green il sistema sanitario nella sua globalità. Ne abbiamo parlato con Daniele Gui, professore di chirurgia presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e responsabile scientifico del progetto. **Professore, cos'è Caring Nature?**

“È un progetto da 6 milioni di euro che raccoglie 19 partner europei, tra cui quattro italiani. Iniziato da circa un anno, finirà alla fine del 2026, per una durata totale di tre anni. Come Università Cattolica Policlinico Gemelli ne siamo coordinatori e, oltre a noi, ci sono altre quattro aziende sanitarie di altri paesi

europei, per sperimentare le soluzioni da proporre e realizzare.

Il progetto, come richiesto dal relativo bando della Commissione Europea, chiede di indagare la maniera con la quale ridurre l'impatto ambientale della sanità, in particolare dell'ospedale, che consuma tanta energia.

Oggi, con i tempi che corrono e la volontà di ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'aria, non proseguendo nell'inquinamento a tutto spiano, c'è questa richiesta di attenzione “green”. Del resto i numeri parlano chiaro: le strutture sanitarie sono responsabili del 4-5% della produzione totale di anidride carbonica. Bisogna dunque fare qualcosa. E con una domanda precisa: dove possiamo risparmiare senza togliere niente alla qualità della cura?”

Un intento che sta nel significato stesso di Caring Nature, vero?

“Caring Nature è l'acronimo di Climate neutral initiatives for growing health and care unmet requirements. Ed è stato scelto apposta da noi perché vuole indicare due cose, cioè aver cura della natura e un atteggiamento di disponibilità nella cura che ha tutto il personale medico verso le persone. Quindi la natura che cura e la cura della natura: il progetto raccoglie queste due esigenze”.

Quali sono le soluzioni sostenibili individuate?

“Ce ne sono dieci che il progetto prevede e deve sperimentare. Tra queste c'è per esempio la proposta per una gestione più razionale dei rifiuti dell'ospedale, prodotti in quantità infinita. Spesso questi rifiuti vengono trasportati in grandi camion fino a inceneritori lontani dall'ospedale, consumando anche tanto gasolio. L'idea è di migliorare la possibilità di eliminarli in loco, all'interno del campus ospedaliero, attraverso impianti specifici funzionanti con la tecnologia della pirólisi (un processo di decomposizione termochimica senza combustione diretta e ossigeno, limitando le emissioni nocive e producendo materiale usabile come combustibile o formazione di materie plastiche, ndr). In tal modo è possibile recuperare energia e contemporaneamente evitare tutti i costi anche ambientali del trasporto lontano.

Un'altra soluzione intende migliorare e allargare gli spazi della telemedicina che come si sa permette di evitare che la gente si sposti stoppando il consumo di carburante e di tempo.

In particolare nel progetto mettiamo a disposizione apparecchi destinati ai bambini piccoli. Si tratta di dispositivi in grado di permettere al medico di ascoltare i suoni respiratori del bambino che spesso è soggetto ad infezioni, controllando da remoto ad esempio gola, naso, orecchie. È dunque un modo per espandere il tipo di prestazioni erogabili in telemedicina”.

È previsto qualcosa per gli anziani?

“Certo: la teleriabilitazione, ovvero una ginnastica riabilitativa necessaria soprattutto dopo che sono stati dimessi da interventi sull'anca e di altre tipologie. Il nostro test sarà fatto usando un software speciale che permetterà al fisioterapista che sta in ospedale di controllare che il paziente a casa faccia la riabilitazione motoria bene come se fosse vicino a lui. È un software che consente sia al fisioterapista di osservare la persona sia a questa di vedere se i propri movimenti sono corretti.

Un altro elemento importante in Caring Nature è quello di sviluppare e sperimentare metodi per fare squadra col personale che deve sentirsi motivato a compiere quei comportamenti virtuosi utili a diminuire l'impatto sull'ambiente, come separare i rifiuti in sala operato-



Gli ospedali sono responsabili del 4-5% delle emissioni globali di anidride carbonica

ria. E tra l'altro stiamo studiando la possibilità di recuperare parte di questi rifiuti e riciclarli dove si può”.

Che altro?

“Un'altra attività di ricerca che faremo riguarda le costruzioni ospedaliere, perché gli ospedali sono dei cantieri sempre. Troppo spesso c'è la tendenza a cambiare destinazione d'uso ai locali, smontare un'ala della struttura e rifarla, ovvero tutte operazioni estremamente energivore”.

Come contrastare questa inclinazione?

“Se quando si costruisce un ospedale lo si fa già pensando a come risparmiare nel caso si voglia cambiare la destinazione d'uso, quella è una cosa molto virtuosa. Progettare o ristrutturare all'insegna del risparmio energetico, creando ad esempio pareti attrezzate con già tubi all'interno, per ogni evenienza o trasformazioni future. Questa attività sarà seguita da un gruppo di architetture olandesi e belghe specializzate proprio nel progettare ospedali che abbiano caratteristiche di facile adattamento ai tempi nuovi”.



CARING NATURE
Sustainable solutions for healthcare

Il payoff nel logo del progetto “Sustainable solutions for green health and care” (cioè “Soluzioni sostenibili per una salute e un'assistenza verdi”) significa che un sistema sanitario e assistenziale più sostenibile può essere ottenuto solo se le soluzioni siano efficaci dal punto di vista ambientale, economicamente accessibili e accettabili da pazienti, lavoratori e cittadini.

CARING NATURE IN PILLOLE

Il progetto coinvolge 19 partner di 11 paesi europei.

Dieci soluzioni tra cui ottimizzare la gestione dei rifiuti e usare la pirólisi per trattarli.

Da progettare anche un sistema di digestione e essiccazione dei rifiuti alimentari in loco.

Ampio spazio alla telemedicina di nuova generazione riducendo gli spostamenti di pazienti e visitatori.

Coinvolgimento del personale sanitario per curare al meglio l'ambiente così come fa con i pazienti

IL REPARTO DI UROLOGIA E ANDROLOGIA, UNA 'ECCELLENZA' DELL'OSPEDALE DI FRASCATI



Cerchiamo di fare squadra con tutti gli ospedali dell'Azienda Asl RM 6

Si dice che l'Italia è il paese dei campanili, grandi e piccole realtà custodi di rarità, eccellenze e non solo per prodotti invidiati e imitati a livello mondiale. Parlando di eccellenze, per fortuna nella lunga e corposa lista, possiamo inserire alcune realtà della sanità pubblica, grazie anche alla perseveranza e all'impegno di chi ogni giorno garantisce ai cittadini il massimo dei servizi.

Tra queste eccellenze è stato inserito l'Ospedale San Sebastiano di Frascati, cittadina a pochi chilometri dalla Capitale, che fa parte della ASL 6 della città metropolitana di Roma. L'ospedale di Frascati si fregia del "Bollino blu", prestigioso riconoscimento del concorso 'Best Practice' della Fondazione Onda di Milano.

Questo nosocomio rientra tra i migliori ospedali in Italia per l'assistenza e cura del post trattamento nel tumore della prostata. Il centro di Urologia e Andrologia, diretto dal dottor Fabrizio Carbonaro, da più di dieci anni si occupa di 'urologia funzionale con interventi

chirurgici di posizionamento di protesi per incontinenza urinaria maschile nei pazienti operati di tumore alla prostata'.

La branca dell'Urologia fa parte della Chirurgia Generale, di cui il primario è il dottor **Massimiliano Boccuzzi**, orgoglioso dei risultati.

"Da sei anni sono direttore della Chirurgia Generale, ma sono in questo ospedale da 15 anni. Si è vero abbiamo un'equipe molto valida per la neoplasia della prostata che viene trattata in diversi modi, dipende della gravità. Ad uno stadio iniziale si può intervenire anche esclusivamente con una terapia medica a base farmacologica e una radioterapia. Se il tumore interessa gran parte della prostata c'è l'intervento chirurgico che consiste nella prostatectomia radicale. Un intervento abbastanza demolitivo, ma oggi sono diverse le tecniche, si può fare in open, in laparoscopica e con l'ausilio del robot. Gli ultimi due casi permettono più facilmente di preservare le terminazioni nervose, quelle che dal punto di vista

androgico vanno ad interferire sulla funzionalità erettile dell'organo maschile e quindi preservare i plessi nervosi. Le complicanze che si hanno sono minori rispetto al passato".

Ma non vi occupate solo di patologie oncologiche

"L'ospedale di Frascati, tra unità operative e mediche, conta circa 200 posti letto. E' un ospedale che non ha moltissimi medici, ma tecnologicamente abbiamo tutto quello che ci serve, come sappiamo la sanità in questo momento versa in difficoltà, anche noi abbiamo l'organico carente. Per quanto riguarda, appunto, le branche chirurgiche, che rientrano nella chirurgia generale, trattiamo sia patologie oncologiche, tumori dell'intestino, e sia anche la chirurgia d'urgenza, perché abbiamo un pronto soccorso, e poi c'è anche l'ortopedia. Il reparto di urologia e di chirurgia generale sono assemblati insieme e dal punto di vista delle due branche chirurgica-urologica e chirurgia-addominale, essendo lo stesso reparto i pazienti vengono trattati dallo stesso personale, riuscendo anche a rispettare quello che adesso è diventato un problema fondamentale, le liste di attesa".

Le liste di attesa, l'argomento più discusso di questi ultimi tempi

"Io sono anche responsabile delle liste di attesa chirurgiche di tutta la ASL Roma 6, che comprende diversi presidi ospedalieri dell'area metropolitana della Capitale, che è molto abitata. Stiamo facendo un gran lavoro in questo ultimo anno per smaltirle. Soprattutto operare i pazienti neoplastici che vanno in classe A, che la legge ci chiede di rispettare. Ma non è facile perché come in tutti gli ospedali abbiamo il problema dell'organico, ci sono pochi anestesisti e infermieri, a volte le sale operatorie non funzionano al massimo del loro regime. Da un anno a questa parte siamo riusciti a operare le patologie oncologiche con attesa massima di 30 giorni, rispettando il protocollo. Ed è un gran risultato".

Un insieme di tanti bravi professionisti hanno delineato lo status di 'eccellenza'

"Penso che il segreto, che non è un segreto, ma la chiave di volta, almeno nell'ambito chirurgico, ho avuto la fortuna di poter creare uno staff, e l'azienda in questi anni mi ha dato la possibilità di farlo, con chirurghi molto giovani e preparati dal punto di vista chirurgico, volenterosi e appassionati del lavoro, lo stesso dicasi per l'ottimo staff infermieristico. Tanto è vero che, e non lo dico per elogiarmi, ma all'URP della nostra Azienda riceviamo continuamente encomi da pazienti, e non solo per come sono stati operati, ma per come sono stati trattati dal punto di vista umano. Nel nostro reparto il paziente si sente in famiglia, vengono trattati più come amici, questo è molto

ABBIAMO UN'EQUIPE MOLTO VALIDA PER LA NEOPLASIA DELLA PROSTATA CHE VIENE TRATTATA IN DIVERSI MODI, DIPENDE DELLA GRAVITÀ

importante. Quando si entra in ospedale per un intervento qualsiasi esso sia, specialmente i malati oncologici, sono molto provati psicologicamente, hanno bisogno di calore umano.

L'ospedale di Frascati vanta anche un altro primato, se così lo possiamo definire

"Sì, nel Lazio siamo stati i primi ad iniziare ad attuare la tecnica dell'anestesia loco-regionale negli interventi di laparoscopia addominale. In Italia ci sono solo altri 3 centri che hanno iniziato questa tecnica. Penso che questo percorso sarà il futuro, perché i pazienti anziani con comorbidità importanti, ma anche in pazienti giovani con considerevoli patologie, si possono operare in sicurezza, mentre prima dovevano andare in rianimazione, in quanto con l'anestesia generale diciamo è più rischioso. Questa nuova tecnica ha avuto degli effetti molto positivi soprattutto nel trattamento di pazienti non più giovanissimi, e considerando che la popolazione è sempre più anziana, è un ottimo risultato".



Massimiliano Boccuzzi, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale San Sebastiano di Frascati, ASL Rm6. Laurea in Medicina e chirurgia conseguita presso l'Università "La Sapienza" di Roma; dal 28.07.1994 è iscritto all'albo dei Medici Chirurghi di Roma. Si specializza in Chirurgia d'Urgenza (Primo istituto di Clinica chirurgica dipartimento Pietro Valdoni, Università "La Sapienza"). Ha conseguito i Master in Chirurgia Plastica Rigenerativa; in Chirurgia Laparoscopica avanzata; Master di secondo livello in Chirurgia Colon Rettale (Università Cattolica Pol. Gemelli); Master secondo livello in Management sanitario alta formazione manageriale. E' docente a contratto presso l'Università "La Sapienza", insegnamento di Chirurgia Generale (facoltà di scienze infermieristiche). E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche e contributi congressuali, pubblicate su riviste nazionali ed internazionali.



Quando e come controllare la prostata

Il relativo screening ha l'obiettivo di individuare in modo precoce il tumore alla prostata, di cui si parla ancora troppo poco

Di prostata se ne parla poco e ancora troppo spesso con vergogna. Invece è fondamentale per gli uomini tenere sotto controllo questa ghiandola dell'apparato genitale maschile.

E ciò non è certo irrilevante.

Secondo l'Associazione Italiana di Oncologia Medica, AIOM, il tumore della prostata è attualmente la neoplasia più frequente tra gli uomini e rappresenta circa il 20% di tutti i tumori diagnosticati a partire dai 50 anni. Nel 2023 ci sono state circa 41.100 nuove diagnosi. Non solo. La patologia è in forte crescita. In questo contesto la prevenzione è quindi sempre più importante.

Avere una diagnosi precoce di un tumore prostatico consente di programmare anche un eventuale intervento chirurgico conservativo.

Questo permette ad esempio il recupero della continenza urinaria e della funzionalità erettile.

La misurazione del PSA

La misurazione del PSA, cioè l'Antigene Prostatico Specifico, si effettua attraverso un semplice esame del sangue. Il test del PSA è un indicatore che può segnalare anomalie alla prostata, permettendo di individuare precocemente eventuali problemi, anche in assenza di sintomi.

Nel caso in cui i valori siano alterati, vanno fatti ulteriori approfondimenti, dalla visita urologica alla risonanza magnetica alla biopsia.

Da ricordare infatti che il PSA non è un marcatore tumorale specifico. Suoi elevati livelli, soprattutto in crescita con il tempo, sono un "allarme" che nella prostata qualcosa non va (ad esempio ci può essere ipertrofia o infiammazione, non per forza una forma tumorale). L'analisi, al di là della probabile scoperta di tumore alla prostata, può quindi evitare l'aggravarsi di diverse patologie che, non affrontate nel giusto modo, impattano negativamente nella vita quotidiana.

Fare prevenzione permette di agire con tempestività in presenza di vari tipi di disturbi

e naturalmente in modo mirato e preciso in caso si evidenzia la presenza di patologia oncologica che, nelle sue fasi iniziali, non presenta una sintomatologia clinica.

Invece, individuata con una diagnosi precoce, permette di intervenire presto anche chirurgicamente consentendo una lunga sopravvivenza. La tecnologia chirurgica nel campo è molto avanzata e un intervento alla prostata può essere di tipo conservativo, senza "condannare" la persona a incontinenza e impotenza. Ma il punto è sempre: agire in tempo.

A chi è consigliato il controllo del PSA? In particolare agli uomini sopra i 40 anni in caso di familiarità per tumore alla prostata e agli uomini sopra i 50 anni come screening.

Poiché tra gli uomini sta aumentando per fortuna la consapevolezza di controllare la prostata, nelle strutture pubbliche e private di tutta Italia ci si sta organizzando per programmi di screening ad hoc. È il caso della Regione Lombardia che, da novembre 2024, ha dato il via a un programma di screening gratuito per la diagnosi precoce del cancro alla prostata per i residenti, dai 50 ai 69 anni. Ma sottolineando ancora che un aumento di PSA non è necessariamente un indizio di tumore.

La salute maschile e il Bollino Azzurro

La salute maschile sta cominciando ad avere sempre maggiori riscontri, sia nei diretti interessati sia in tanti ospedali nazionali cui è stato assegnato il Bollino Azzurro da Fondazione Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere).

Il Bollino Azzurro è arrivato dopo i Bollini Rosa per l'attenzione alla salute femminile, ed è un riconoscimento che, nell'ambito della medicina di genere, riguarda quegli ospedali virtuosi in grado di offrire servizi di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione nel settore uro-andrologico. Con grande rilevanza al tumore della prostata.

Per il 2025 gli ospedali che hanno avuto tale riconoscimento sono 156: strutture in cui è stata valutata anche la qualità dei servizi



multidisciplinari, nonché della presenza di reparti specializzati nella cura del carcinoma prostatico, con appropriata assistenza.

L'iniziativa del Bollino Azzurro, oltre che a sottolineare la qualità dei servizi ospedalieri specializzati, incrementando le prestazioni diagnostiche e terapeutiche disponibili, significa sensibilizzare la popolazione maschile a porre attenzione alla loro salute uro-andrologica.



Il Bollino Azzurro certifica la qualità delle buone pratiche e cure per la salute maschile da parte di Fondazione Onda



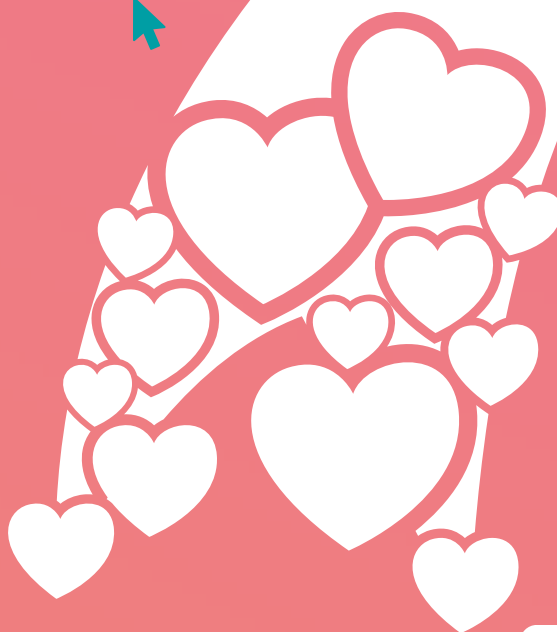
FISIOMED SFORZACOSTA
POLO DIAGNOSTICO E SPECIALISTICO

GRUPPO MEDICO ASSOCIATI FISIOMED

Salute Donna: al centro ci sei tu.

Scopri di più su

www.associatifisiomed.it



Visite
Specialistiche,
Mammografia 3d
con Tomosintesi,
Ecografia, Pap
Test, Tamponi,
Analisi del Sangue
e altri 647 servizi
dedicate a te

NUOVO

SFORZACOSTA

CORRIDONIA

TOLENTINO

CASSETTE D'ETE

CIVITANOVA



AI in Sanità? Integrata e in affiancamento

Il parere di un esperto come l'Amministratore unico di Zucchetti Healthcare, **Paolo Galfione**, ci porta alla riflessione fondamentale: può la Sanità risolvere i suoi problemi di natura strutturale, (come la carenza di personale o la troppa burocrazia che genera lentezze gravi nel sistema salute), attraverso l'impiego di intelligenza artificiale? Abbiamo rivolto a lui queste domande.

Con quale prospettiva dobbiamo guardare all'AI in sanità?

"Parto da una considerazione generale del contesto. La sfida demografica che abbiamo davanti è enorme. La popolazione anziana sta crescendo rapidamente e il bisogno di assistenza aumenta di conseguenza, mentre la forza lavoro disponibile in questo settore diminuirà nei prossimi anni sia per motivi demografici sia per il trend di scarso interesse verso le professioni medico-assistenziali da parte dei giovani. Autorevoli studi di settore ci dicono chiaramente che non è pensabile colmare il gap aumentando semplicemente posti letto e personale umano in proporzione all'invecchiamento.

La prospettiva migliore per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in sanità è quindi quella dell'integrazione e dell'affiancamento. Non dobbiamo guardare all'intelligenza artificiale

*Intervista a
Paolo Galfione,
Amministratore
unico Zucchetti
Healthcare:
tecnologie e fattore
umano insieme
per un sistema
efficiente e migliore*

come a un sostituto dell'operatore sanitario bensì come a un prezioso collaboratore. Oggi gli operatori sociosanitari sono spesso oberati da compiti amministrativi e ripetitivi che assorbono gran parte del loro tempo e delle loro energie.

L'intelligenza artificiale può intervenire proprio qui, liberandoli da queste attività e permettendo loro di concentrarsi sulla relazione diretta con il paziente, che è l'aspetto più uma-

no e insostituibile della professione sanitaria". **Quali opportunità concrete vede per il prossimo futuro nell'applicazione dell'AI nel settore sociosanitario?**

"Le opportunità sono già sotto i nostri occhi e sono destinate a crescere rapidamente. Un esempio molto concreto riguarda la documentazione clinica. Soluzioni basate sull'intelligenza artificiale generativa e sulla comprensione del linguaggio naturale consentono già oggi di automatizzare la registrazione di dati assistenziali semplicemente dettandoli a voce. Questo permette un risparmio immediato di tempo, riduce drasticamente gli errori e migliora notevolmente la compliance normativa, fattore cruciale nelle RSA e nelle strutture sociosanitarie italiane.

Guardando al prossimo futuro, vedo grandi sviluppi anche nella gestione intelligente dei Piani Assistenziali Individuali (PAI). L'intelligenza artificiale sarà in grado non solo di aiutare nella pianificazione e nella documentazione, ma anche di fornire un monitoraggio costante e proattivo degli esiti assistenziali. Questa capacità analitica e predittiva consentirà di intervenire in anticipo rispetto a situazioni critiche, migliorando significativamente la qualità complessiva delle cure.

Inoltre, sistemi avanzati di machine learning



SOFTWARE PER LA SANITÀ E IL SETTORE SOCIOSANITARIO

Efficiente, Digitale, Umana. Il futuro della nuova sanità

La nuova realtà di riferimento per tutti i player del mondo sanitario e sociosanitario che cercano un partner di successo per la digitalizzazione dei processi gestionali e di cura.

CARTELLA ELETTRONICA
GESTIONE PERCORSI DI CURA
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO
GESTIONE DEL PERSONALE
ASSET MANAGEMENT E SOSTENIBILITÀ
SICUREZZA E SALUTE
DIAGNOSTICA E TRACCIAMENTO

SCEGLI LE NOSTRE SOLUZIONI

www.zucchettihealthcare.it



Il software che crea successo



Velocizza decisioni e soluzioni, ottimizza la gestione, permettendo di concentrarsi meglio su prevenzione, cura e personalizzazione della medicina

e sensori intelligenti possono oggi monitorare continuamente gli ospiti nelle strutture socio-sanitarie, avvisando tempestivamente gli operatori in caso di eventi rischiosi, come le cadute. Questo tipo di tecnologia permette agli operatori di garantire una risposta immediata e mirata, incrementando sicurezza e benessere degli assistiti.

Nel nostro contesto sociale e culturale occidentale sono certo che l'AI diventerà una preziosa risorsa a supporto delle attività quotidiane, informando ed espletando noiosi compiti burocratici che non creano valore per residenti e assistiti. Personalmente guardo con grande interesse anche i modelli di innovazione che stanno sviluppando paesi orientali come Giappone e Cina che sono molto più aperti di noi all'utilizzo di Robot umanoidi. Questi dispositivi vengono sperimentati sia come strumenti di compagnia che come vere e proprie badanti elettroniche in grado di assistere nelle normali attività a domicilio, come l'igiene personale o la preparazione dei pasti. Questi modelli per ora vengono guardati con scetticismo e con malcelato sarcasmo dalla maggior parte degli operatori sanitari mentre sono convinto che rappresentino una interessante prospettiva su cui vale la pena di investire".

Quali sono invece i rischi o i punti di attenzione che un direttore sanitario o un manager deve tenere presenti quando si parla di innovazione digitale e intelligenza artificiale?

"Ci sono diversi punti di attenzione molto importanti. Innanzitutto, c'è il tema della privacy e della sicurezza dei dati. L'utilizzo diffuso di tecnologie basate su AI implica una maggiore responsabilità nella gestione delle informa-

zioni sensibili dei pazienti. È fondamentale garantire che l'implementazione tecnologica rispetti pienamente le normative GDPR e regionali.

Un altro rischio significativo riguarda la formazione e la resistenza al cambiamento del personale. Le nuove tecnologie richiedono nuove competenze e approcci lavorativi differenti. È necessario che i manager prevedano programmi formativi specifici e coinvolgano attivamente il personale fin dalle prime fasi progettuali, in modo da creare consenso e garantire che le nuove soluzioni siano percepite come aiuto e non come una minaccia o un aggravio del carico di lavoro.

Infine, un terzo punto riguarda la gestione delle aspettative. L'intelligenza artificiale non è una soluzione magica. È importante mantenere una visione realistica delle sue potenzialità e dei suoi limiti, evitando illusioni eccessive o aspettative irrealistiche. La tecnologia deve integrarsi armonicamente con i processi umani già esistenti e non può mai sostituire completamente l'empatia, la capacità decisionale e la sensibilità degli operatori.

In sintesi, l'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità per il settore socio-sanitario italiano, ma dobbiamo approcciarla con pragmatismo, consapevolezza e responsabilità. Dobbiamo lavorare per costruire un ecosistema in cui tecnologia e fattore umano si integrino perfettamente, migliorando la qualità della cura, l'efficienza operativa e il benessere di tutti, dai pazienti agli operatori. È una sfida importante ma anche molto affascinante e credo che i prossimi anni saranno decisivi per raccogliere i frutti concreti di questo impegno".

Pura come la Natura, Acqua Nerea.



CBA DR Stp, valorizzare il personale nel settore socio-sanitario



Dal 1975, l'azienda di Rovereto in costante evoluzione tecnologica affianca e supporta le RSA e gli enti pubblici

“Semplifichiamo la gestione, valorizziamo le persone” è qualcosa di più che uno slogan quando parliamo di CBA DR Stp. Riassume il senso profondo del lavoro di questa azienda di Rovereto, la sua mission: essere al fianco dei clienti non solo per adempiere agli obblighi di legge, ma per far crescere e prendersi cura delle persone. La sua storia inizia con l'elaborazione delle buste paga per i dipendenti nelle RSA: operazione importante quanto delicata. CBA DR Stp, dal 1975, si occupa di tale servizio non solo per le Rsa ma anche per le Pubbliche Amministrazioni del settore socio-sanitario ed enti locali. Oggi le competenze di questa azienda si sono evolute e moltiplicate e seguono in maniera completa la gestione delle risorse umane. La titolare Daniela Roat ha accettato questa intervista.

CBA DR Stp sta attraversando – al passo con i tempi e le tecnologie – un periodo importante di evoluzione.

“La profonda competenza acquisita nell'amministrazione del personale pubblico del settore socio-sanitario consente di supportare la clientela rispondendo tempestivamente ai cambiamenti normativi in ambito giuridico, amministrativo e previdenziale. Inoltre, i servizi offerti via web permettono la gestione esternalizzata di buste paga, dichiarazioni e adempimenti, con un servizio chiavi in mano. Completano l'offerta consulenza del lavoro e corsi di formazione mirati. Obiettivo primario è essere riconosciuti come interlocutore di eccellenza nel nostro settore. La società esercita l'attività professionale riservata ai Consulenti del Lavoro dalla Legge n. 12/1979, sotto la mia diretta responsabilità e della co-titolare

Valentina Andreatta, che si occupa della parte di sviluppo strategico dell'attività".

I punti di forza dell'azienda?

"Il fatto di essere specializzati in un settore di nicchia, rispetto ad altre società come la nostra che spaziano su più settori, andando dall'artigianato al commercio, dal terziario all'industria, ci porta a essere più efficienti e tempestivi nella risposta alle richieste dei clienti. Inoltre, abbiamo al nostro interno anche l'ufficio di Previdenza, che si occupa di previdenza pubblica, che ha una gestione particolare rispetto alla previdenza privata".

In un settore come la Sanità, quali sono i servizi più richiesti?

"Innanzitutto la Consulenza del lavoro: è possibile contare su un servizio di consulenza giuridica e assistenza sindacale sia per il settore pubblico che privato. La conoscenza delle specificità della gestione delle risorse umane del settore socio-sanitario ed enti locali permette di accompagnare il cliente nelle strategie migliori per la gestione e l'amministrazione del personale. L'Elaborazione degli Stipendi è poi un servizio flessibile e modulabile in base alle esigenze del cliente: possibilità di sperimentare l'esternalizzazione anche per brevi periodi (minimo un anno), dell'elaborazione delle buste paga e delle dichiarazioni mensili e annuali, e degli altri adempimenti, come comunicazioni obbligatorie verso il Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate. Il servizio è rivolto a strutture pubbliche, private e miste de-pubblicizzate.

Il nostro ufficio Consulenza comprende Consulenti del Lavoro dedicati al costante aggiornamento in ambito giuridico, amministrativo e previdenziale, grazie allo studio e all'analisi delle normative. I professionisti di CBA DR STP redigono circolari di approfondimento e manuali per essere sempre al passo con le nuove normative. L

'ufficio Previdenza conta su esperti di previdenza pubblica che si occupano di gestire tutti gli adempimenti previdenziali attraverso l'applicazione Passweb, messa a disposizione da INPS. Nello specifico, le pratiche seguite riguardano verifica sistemazione delle posizioni assicurative, pratiche di pensione complete, comunicazione di cessazione, invio dei file Uniemens ListaPosPA a variazione per periodi pregressi, invio di richieste per piccoli prestiti, cartolarizzazione crediti e altre pratiche su richiesta".

La responsabilità di fare le buste paga è di cruciale importanza.

"Se non si presta la dovuta attenzione, si rischia di tralasciare alcuni adempimenti obbligatori, con il rischio di sanzioni gravose. L'azienda, nata dalla storica CBA che ha iniziato con l'elaborazione delle paghe, prende vita nel

2019 per seguire in maniera completa la gestione delle risorse umane, orientando il core business nel settore sanitario pubblico e privato ed enti locali".

Per voi che posto occupa la formazione?

"Primario. I corsi sono specifici per i settori socio-sanitario, sanitario ed enti locali. L'esperienza e la competenza maturate permettono di formulare proposte calate sulle esigenze specifiche del settore e valorizzare lo staff dedicato all'amministrazione del personale. I corsi sono tenuti da Consulenti del Lavoro e consulenti in materia di sicurezza sul lavoro ed esperti in ambito di gestione delle risorse umane, che propongono corsi di aggiornamento normativo per una corretta gestione delle risorse umane, sugli adempimenti assicurativi e fiscali, in merito a welfare aziendale e sicurezza sui luoghi di lavoro".

Ci sono diverse problematiche da affrontare tutti i giorni...

"Risulta fondamentale capire quali sono le principali esigenze del cliente, che si aspetta di avere sempre risposte immediate. Capita, ad esempio, che si debba assumere personale a tempo determinato in tempi rapidi, senza sapere con certezza come procedere. Oppure che, in caso di infortunio sul lavoro, ci si debba attivare con urgenza per la denuncia all'Inail, evitando errori e sanzioni. Ci sono poi domande ricorrenti, come quelle legate al costo reale di un'assunzione o allo stipendio netto di un'infermiera, oppure richieste da parte dell'Inps Gestione Pubblica che vanno lette, comprese e valutate prima di agire. Anche attività come l'invio di un F24 via Entratel o la gestione delle posizioni su Passweb richiedono attenzione e competenze specifiche. Per questo, oltre al supporto operativo, scelgo di lasciare sempre risposte scritte, chiare e tracciabili. È un modo per garantire responsabilità, tutela reciproca e un rapporto professionale fondato sulla fiducia".

Gli obiettivi di sviluppo per il futuro?

"Formazione continua e supporto immediato. CBA DR STP investe nel futuro del personale socio-sanitario, rafforzando il proprio impegno nella formazione, con l'obiettivo di offrire ai professionisti delle strutture clienti non solo competenze tecniche, ma anche strumenti concreti per la gestione dei collaboratori.

Oltre a numerosi corsi già attivi, stiamo sviluppando nuove proposte formative e potenziando la nostra offerta attraverso funzionalità evolute del sito web, attualmente in fase di ristrutturazione.

Nel nuovo portale sarà presente un'area dedicata, pensata per fornire risposte rapide e contenuti facilmente fruibili, offrendo soluzioni immediate alle questioni più comuni, sempre a portata di click".

Elaborazione paghe, consulenza del lavoro, previdenza e formazione: oggi un modello riconosciuto nel settore socio-sanitario

I SERVIZI

Consulenza del lavoro

- Supporto giuridico-lavoristico e sindacale
- Assistenza mirata per pubblico e privato
- Strategia per la gestione del personale

Formazione

- Corsi per il settore socio-sanitario ed enti locali, per valorizzare chi si occupa di amministrazione del personale.
- Docenti: Consulenti del Lavoro, esperti sicurezza e HR

Buste paga

- Stipendi e adempimenti mensili/annuali
- Comunicazioni obbligatorie (Ministero, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate)

- Piattaforma web per una gestione fluida e sicura

Previdenza pubblica

- Verifica e sistemazione posizioni assicurative
- Pratiche pensionistiche
- Invio Uniemens ListaPosPA
- Gestione prestiti, cessazioni, cartolarizzazioni

www.cbadr.it





I livelli di prevenzione e la “ricetta” del Fasi per vivere bene a lungo

Successo dell'incontro a Milano insieme a Assolombarda e Aldai, con i consigli degli specialisti per uno stile di vita corretto ed equilibrato

Con Daniele Damele Presidente Fasi - Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa dei dirigenti industriali - parliamo di prevenzione primaria e secondaria, come è stata “declinata” al recente convegno di Milano nella sede Assolombarda insieme a Aldai, dal titolo “Fasi al tuo fianco dalla prevenzione alla cura”.

Presidente, ci sono più livelli di prevenzione...?

“Certamente. Oltre a questi primi due che sono fondamentali ed importanti è evidente che avere una prevenzione di tipo primario e poi di tipo secondario sta alla base di quello che è una aspettativa di vita in piena salute. Oggi proprio l'aspettativa di vita si innalza, viviamo di più, diventiamo più vecchi... ma è importante diventare più anziani e rimanere sani, non malati! Questa è la vera sfida. Vivere a lungo stando bene è certamente l'ideale, ma è anche per un discorso di costi: una persona malata costa all'intero sistema sociale ed economico. Ecco perché se facciamo prevenzione otteniamo

molteplici risultati importanti. Dunque avanti tutta, con la prevenzione primaria, secondaria, di terzo, quarto livello... in maniera tale da poter rimanere in vita il più a lungo possibile in salute!”.

A Milano è stato detto che prima di affidarsi al “dottor Google” come si dice, è sempre meglio avere uno specialista al fianco e il Fasi li ha...

“Assolutamente sì. Il Fasi ha una serie di cliniche convenzionate e case di cura e lì si trovano delle risposte adeguatissime. Noi proponiamo dei pacchetti preventivi: sono quasi una ventina, totalmente gratuiti per chi aderisce permettendo appunto di attuare degli efficaci screening in strutture adeguate e con macchinari e apparecchi di ultima generazione. Perché se una signora va a fare la radiografia alla mammella con un apparecchio di 2D e non 4 o 5D quindi con un apparecchio datato, certamente qualora disgraziatamente ci fosse qualcosa, una neoplasia, un nodulo, lo si vede solo se è già piuttosto formato.

Ed arriviamo tardi. Invece dobbiamo andare in strutture che hanno apparecchiature nuove, tecnologicamente avanzate e di livello superiore per permetterci appunto di attuare uno screening effettivo reale che possa eventualmente arrivare a capire se ci sono anche solo micropresenze, micronoduli o microcalcificazioni. Questi poi saranno visti dal medico specialista e valutate per una determinata cura. Prima arriviamo meglio è.

Sotto questo punto di vista nel convegno a Milano presso Assolombarda Federmanager Milano con gli amici di Aldai abbiamo avuto due esperti di assoluto rilievo che ci hanno messo in guardia rispetto al "dottor Google". Per esempio il dott. Luciano Lozio ci ha spiegato che non è l'integratore di per sé che fa bene. Ma è utile e necessario assumerlo in una determinata ora del giorno e in una determinata quantità per un determinato tempo... altrimenti serve a poco. Dall'altra parte con il dott. Menicanti abbiamo capito che le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte: allora è importantissimo attuare una prevenzione anche di tipo cardiologico.

Così è partito il progetto CVrisk che proprio il dott. Menicanti assieme a tanti altri professionisti in tutta Italia sta portando avanti. Si tratta di una prevenzione cardiologica che poi sarà anche oggetto di uno studio utile all'intera popolazione italiana. Come Fasi abbiamo aderito a questo progetto e andando semplicemente su internet, digitando su uno dei motori di ricerca "rete cardiologica" noi possiamo andare e iscriverci e partecipare, territorio per territorio, affidandoci ai centri convenzionati. Infine, il Fasi ai propri associati dirigenti di industria e manager, raccomanda di distinguere fra stress buono e stress cattivo (una cosa è quando ci si stanca ma si ama il proprio lavoro, un'altra è quando ci si stanca con attività che non danno soddisfazione) e di seguire stili di vita appropriati, una sana alimentazione e soprattutto mantenere sempre un certo equilibrio.

Non è facile per un dirigente che ha responsabilità. Però il Fasi è preciso: se si vuole vivere a lungo e in salute questo equilibrio è la prima cosa... è così?

"Assolutamente sì e ci sono anche delle opzioni da prendere in esame per poter appunto mantenere o ricercare questo equilibrio. Approfondiremo ancora tali problematiche. Questo incontro a Milano è stato il primo di quattro che con il nostro ufficio comunicazione e con altri uffici del Fasi stiamo realizzando. Andremo adesso a Torino, Roma e Napoli in quanto abbiamo diviso l'Italia in quattro aree. Questo primo appuntamento era rivolto alla Lombardia e al Nordest Italia. Ma andremo a completare tutta Italia. Sia in presenza sia da remo-

to, sono state molte le persone, quasi 2000 in tutto, che hanno partecipato al convegno ricevendo consigli utili.

Peraltro sul sito del Fasi è già disponibile la registrazione dell'evento.

Anche noi avevamo lo stress positivo di far riuscire bene l'evento: è ciò che ti dà gioia, felicità e la soddisfazione di riuscire a realizzare qualcosa di utile, a servizio della salute di tutti. Da questo punto di vista è andato benissimo al di là di ogni più rosea aspettativa! Abbiamo avuto tantissimi complimenti e ringraziamenti".

Quindi ecco uno stress positivo che porta risultati!

"Proprio così, per rimanere in tema... un consiglio che è stato dato dai due medici relatori riguarda i nostri amici e colleghi dirigenti di imprese private industriali che vanno in pensione. A un certo punto da responsabilità di routine e attività anche piuttosto frenetiche, viene il momento in cui si rallenta e si passa ad una vita sostanzialmente diversa, più lenta. Allora è molto importante riempirsi di attività e non abbandonare tali "stress positivi": noi suggeriamo anche di fare volontariato personale (non c'è bisogno di andare a iscriversi a associazioni o circoli) ognuno di noi può fare azioni benefiche nella propria famiglia, gli amici e con i propri vicini in maniera tale di poter aiutare direttamente gli altri. Ma il manager - e mi piace chiudere con questa immagine - ha anche un altro tipo di possibilità. Quella di trasmettere gratuitamente il suo know how, la sua esperienza, a chi viene dopo di lui nella sua azienda.

Quando ho assunto la presidenza del Fasi, sono subentrato al dott. Marcello Garcia. Gli avevo chiesto di rimanere al mio fianco per 3-4 mesi dopo il nuovo incarico, per potermi indirizzare e insegnarmi che cosa andavo a fare con questa presidenza. Lo ha fatto volentieri ed è stato un qualcosa di estremamente utile... per me al 100% ma sono certo anche per lui, perché mi ha detto di aver provato quello "stress positivo" nel passaggio di consegne che appunto fa bene e mantiene impegnati".



LO STRESS DEL DIRIGENTE E DEL MANAGER PUÒ ESSERE ANCHE "BUONO" QUANDO SI HA SODDISFAZIONE NELLA PROPRIA ATTIVITÀ ED IMPEGNO: PARLA IL PRESIDENTE DAMELE



ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI IN ITALIA



La gestione efficace delle interdipendenze rappresenta oggi un fattore strategico per i provider di servizi sociosanitari

Superano la soglia dei 4 milioni di persone e il Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care del CERGAS-SDA Bocconi-Essity sull'assistenza agli over65 non autosufficienti ne offre un panorama complesso e spesso critico

È stata superata la soglia dei 4 milioni per gli anziani non autosufficienti in Italia, un +1,7% rispetto al 2021. Lo scenario è stato studiato dal VII Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care del CERGAS -SDA Bocconi in collaborazione con Essity.

Ricordando che CERGAS è Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale, SDA la scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano e Essity un'azienda mondiale che si occupa dei settori dell'igiene e della salute.

Questo tipo di ricerca analizza dal 2018 le dinamiche e le prospettive del settore LTC nel nostro paese.

Domanda crescente di servizi e approcci condivisi

Il primo elemento che emerge è una domanda via via crescente di servizi per gli over 65 non autosufficienti. Una domanda che

però non trova risposte chiare e tempestive. Infatti le RSA, Residenze sociosanitarie assistenziali, coprono solo il 7,6% del bisogno di queste persone, mentre l'Assistenza Domiciliare Integrata (forma di sostegno più diffusa) riguarda un terzo degli anziani con il ruolo delle famiglie, supportate da un esercito di badanti, che resta centrale. Ma la percentuale degli anziani non autosufficienti, su tale versante, non supera il 30,6%. Assolutamente insufficienti poi le prestazioni dei centri diurni che coprono appena lo 0,6% delle richieste.

L'invecchiamento della popolazione e la pressione crescente sui sistemi di welfare richiedono sempre più di adottare approcci e risposte condivise tra diverse realtà. Nessun soggetto ha, da solo, le leve e le capacità per fornire una risposta completa ed esaustiva alle sfide poste da questo fenomeno. Una possibile soluzione è la presenza di aree di interdipendenza che lavorino insieme e in sinergia per dare qualità alla vita di chi non ha più l'autosufficienza.

Dunque, alla luce del concetto di interdipendenza, il Rapporto sottolinea e auspica un maggiore coordinamento tra settore sanita-

rio e socio-sanitario, tra sanità e welfare, indicando le RSA come fulcro per la valutazione dei bisogni.

Le criticità segnalate

Il Rapporto ha condotto la sua indagine su 106 Residenze per anziani, ciascuna con una media di 113 posti letto. Ne son venute fuori tre importanti criticità.

La prima riguarda la valutazione del bisogno dell'anziano, necessaria per l'accesso in struttura. A esserne coinvolti sono il medico di medicina sanitaria, le Aziende sanitarie, i Servizi sociali comunali.

Ma è una valutazione definita "parcellizzata" che non tiene conto delle caratteristiche dei servizi di cui gli anziani avrebbero bisogno. Inoltre, lo scambio di informazioni è soprattutto una questione burocratica, amministrativa, altro che "persona al centro".

Una seconda criticità riguarda la troppa autonomia delle Residenze per anziani nell'erogare i servizi. Da qui la terza criticità: una conseguente quasi inesistente interfaccia con altri soggetti sanitari. Il che significa talvolta inefficienza o duplicazione dei servizi.

Considerando poi che le Residenze per anziani hanno un fatturato che nella maggior parte dei casi deriva dalla spesa privata delle famiglie (circa il 58%), in assenza di politiche adeguate con spese pubbliche dedicate, è prevedibile pensare a un vero e proprio corto-circuito nella capacità delle strutture di rispondere in modo adeguato alle necessità dei propri ospiti. Con la conseguenza di avere freni alle innovazioni dei servizi proposti, concentrandosi soprattutto su come far "quadrare" le risorse disponibili.

Esperienze positive

Il VII rapporto indica però anche casi virtuosi di innovazione. Come l'introduzione di un reparto di psicogeriatrica negli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi a Lecco, per accogliere pazienti con patologie psichiatriche stabilizzate ma con bisogni sociosanitari cronici. Oppure la sperimentazione della funzione di Bed management nell'Asp-Azienda di servizi alla persona Golgi Redaelli in Lombardia: qui sono state concepite risorse e procedure dedicate per ottimizzare la gestione delle cure intermedie, condividendo informazioni cliniche, sociali e assistenziali con i medici di medicina generale e gli infermieri di comunità. O i servizi flessibili e integrati della specifica piattaforma multiservizi del Gruppo Gheron in varie regioni del Nord Italia. Senza dimenticare il progetto di Residenza per anziani del Gruppo Korian in varie parti del paese, inteso come luogo di inclusione sociale e lavorativa,

mettendo a punto formazione mirata per favorire l'inserimento delle persone al fine di una loro stabilizzazione lavorativa.

Innovazione, governance più forte, nuove professionalità

Hanno sottolineato i ricercatori dell'indagine, i docenti del CERGAS SDA Bocconi Giovanni Fosti, Elisabetta Notarnicola ed Eleonora Perobelli: "Servono innovazione, governance più forte, nuove professionalità specializzate e un'integrazione strutturata dei servizi per garantire la sostenibilità del settore nel lungo termine".

Da parte sua, Massimo Minaudo, Country Manager di Essity Italia, ha aggiunto: *"Occorre ripensare il sistema per convogliare gli investimenti in innovazione e ampliamento dei servizi, rispondendo ai reali bisogni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie"*.

Valorizzare e favorire le relazioni tra professionisti all'interno delle strutture e sviluppare competenze specifiche per promuovere una cultura organizzativa collaborativa

Il Rapporto esorta a lavorare allo sviluppo di un quadro normativo in cui ci siano regole che facilitino il superamento dei confini organizzativi, riducendo gli oneri burocratici e amministrativi



Ageismo: trasformare le problematiche in opportunità



I punti della relazione annuale in Campidoglio dell'avv. Laila Perciballi, garante per la Terza età del Comune più grande d'Italia. Il plauso di Gualtieri

L'avv. Laila Perciballi come Garante per i diritti delle persone anziane di Roma Capitale, ha fatto una relazione annuale chiara sulle condizioni degli anziani di Roma, portando esempi di sostegno sulle politiche attive del Comune ma soprattutto indicando nuove strade di intervento.

Tre i punti fondamentali:

- **combattere** la solitudine, l'emarginazione e l'abbandono;
- **garantire** le buone condizioni di salute ed igiene personale;
- **più sostegno** alle disabilità.

Introducendo anche il concetto di Ageismo, la Perciballi ha invitato le istituzioni a far scattare le sinergie per rimuovere le disuguaglianze e rompere i luoghi comuni sui "vecchi" che invece sono spesso una risorsa.

Ecco il monito lanciato può essere sintetizzato nel cercare di rimuovere le problematiche della Terza età trasformandole in opportunità. Il Sindaco **Roberto Gualtieri** è intervenuto in Aula Giulio Cesare ricordando quanto si è fatto ma soprattutto su quanto ancora si deve fare per migliorare e rendere più efficaci le politiche, gli interventi e le misure a favore della popolazione anziana, una componente fondamentale del tessuto sociale della città di Roma.

"Sono qui per ascoltare la relazione della nostra Garante per la Terza età e per valorizzare una grande ricchezza sociale ed umana che sono gli anziani!" - ha detto Gualtieri. "Ringrazio la Garante per il lavoro che sta svolgendo assieme all'assessora Barbara Funari e agli uffici competenti per dare risposte adeguate ai bisogni di una fascia di popolazione molto importante per la nostra città - ha dichiarato il primo cittadino - Era necessario nominare un garante per le persone anziane che a Roma rappresentano quasi un quarto della popolazione, con numeri in costante aumento.

Non si tratta di individuare solo le fragilità ma di valorizzare anche una ricchezza sociale e umana, di garantire a questa fascia di popolazione una qualità della vita adeguata. È un'esigenza di Roma ma direi di tutto il mondo, visto quello che ci dicono i dati demografici. Dobbiamo dare alle persone anziane la possibilità di realizzare progetti che aiutino a vivere attivamente la terza età - ha continuato il Sindaco -; abbiamo il dovere di rispondere a emergenze sociali come la solitudine e la crisi economica in modo organico, mettendo al centro la persona, perché gli anziani non vengano considerati come individui fuori dall'economia produttiva, ma portatori di interessi, di diritti, di capacità di scelta. Vorrei ricordare che

Papa Francesco ci invitava sempre a sostenere le persone anziane e con il progetto chiamato "Casa Speranza", che non è un caso isolato e di cui abbiamo parlato durante la sua visita in Campidoglio, è partita un'azione più ampia. Abbiamo attivato percorsi di residenzialità diversificati per le persone anziane affiancando, alle tradizionali case di riposo, nuove forme di convivenza a carattere familiare, sia ristrutturando gli immobili di proprietà, che individuando appartamenti e immobili sottratti alla criminalità organizzata".

Cohousing e case alloggio

Gualtieri ha poi ricordato che il sistema di residenzialità su cui Roma Capitale sta lavorando vede attualmente attivi **8 cohousing** e **6 case alloggio**. Attraverso l'utilizzo di fondi PNRR, entro l'anno saranno aperti **altri 5 cohousing** e **3 case alloggio**. Sempre grazie alle risorse PNRR, è stato promosso il progetto **"A Casa con Cura"**, con l'obiettivo della presa in carico domiciliare degli anziani over 65 non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità in dimissione dalle strutture ospedaliere.

Tele assistenza e tele compagnia

Per la presa in carico dei più fragili è stato anche ampliato e potenziato il servizio di tele-assistenza e di tele compagnia gestito dall'azienda Farmacap per supportare le persone anziane attraverso un servizio di telefonia sociale. L'Azienda con il Servizio di teleassistenza telefonica ha in carico 1200 persone anziane di cui 700 over 80.

Nelle farmacie Farmacap, sono state previste anche 12 giornate della salute, con il camper Farmacap per realizzare esami di controllo di routine. Inoltre, abbiamo provveduto anche alla distribuzione di integratori specifici per contrastare il fenomeno della disidratazione negli anziani e consigli utili per affrontare il caldo.

Piano estivo per il caldo e centri anziani

"Ma proprio per vincere il caldo e la solitudine dei mesi estivi, come ogni anno - ha spiegato ancora il Sindaco - sono in fase di programmazione le iniziative per il Piano caldo 2025, per essere accanto alla popolazione anziana della città, soprattutto per quelle persone, che per motivi sociali, economici e di salute non hanno possibilità di allontanarsi dal caldo della città e aiutarli a vivere momenti piacevoli in compagnia, come il pranzo di Ferragosto. Un'iniziativa sempre molto partecipata che, la scorsa estate, ha raddoppiato il numero dei partecipanti, raggiungendo 3000 persone in 22 sedi dislocate in tutto il territorio cittadino.

Inoltre, lo scorso anno sono stati garantiti per gli over 70, nei mesi di luglio e agosto, circa 5000 accessi gratuiti, nelle piscine comunali all'aperto".

Gualtieri ha concluso ricordando **l'investimento di oltre 2 milioni di euro** che Roma Capitale sta portando avanti sui centri anziani per ristrutturarli, renderli più accoglienti e, dove possibile, aprirne di nuovi. Poi, ha voluto complimentarsi con gli atleti giocatori della squadra dello sport Skymano, la prima disciplina sportiva dedicata agli over 65, con il presidente Michele Panzarino.

Sull'importanza di praticare uno sport, anche leggero, per tenere impegnati mente e corpo e vivere in salute anche la terza età, si è soffermata nel suo intervento l'assessore **Barbara Funari**.

Ad ascoltare la relazione dell'Avv. Perciballi anche la Presidente dell'Assemblea Capitolina **Svetlana Celli** che ha sottolineato: *"Vogliamo assicurare alle persone anziane, che hanno ancora tanto da dare, una reale partecipazione alla vita della città. In questa vi-*

sione si inserisce la riforma dei Centri Anziani che abbiamo portato avanti proprio in questo mandato con il nuovo regolamento approvato dall'Assemblea Capitolina. Stiamo moltiplicando anche iniziative culturali e sociali che coinvolgono direttamente i nostri anziani. Dobbiamo dunque rafforzare il nostro impegno e investire di più, soprattutto nelle aree più periferiche della città, dove l'accesso ai luoghi di socialità è ancora oggi più difficile". Infine, è stata ribadita la direzione presa dal Comune di Roma a riguardo di una longevità attiva: **"No all'assistenzialismo, sì alla partecipazione sociale"**.

Rompere l'isolamento e la solitudine, sostegno alle disabilità, lotta all'ageismo soprattutto ai luoghi comuni sui "vecchi"



Quale futuro per la Famiglia. Un fondo regionale dalla nuova legge

Presentata ad Ancona la legge per sostenere i genitori e promuovere la famiglia: una rivoluzione dopo 30 anni. La Regione mette 700mila euro

La certezza che la Famiglia corra il grave rischio di estinzione come istituzione base della nostra comunità spinge le istituzioni, gli enti sociali, gli operatori, gli economisti e la politica a far scattare sinergie di sostegno e promozione. Anzitutto per l'aumento degli indici di natalità che sono indubbiamente legati all'invecchiamento della popolazione. Poi, c'è anche il fatto che l'art. 29 della nostra Costituzione tutela sì i diritti della famiglia ma non ne promuove lo sviluppo, poiché nel 1948 non si poteva certo pensare al fatto che i genitori fossero categoria in via di estinzione!

Ma è altrettanto certo che occorra subito un cambio culturale, quasi una rivoluzione, se vogliamo invertire il trend che vede l'Italia – e le Marche in testa – diventare un popolo senza bambini e denso di ultraottantenni inevitabilmente malati. E la considerazione che la Famiglia sia anche un fattore economico oltre che sociale, poiché fatta da persone che lavorano e consumano e da nonni – pensionati – che aiutano nel bilancio familiare.

Per far scattare un tavolo di lavoro sinergico è stata presentata ad Ancona la nuova legge regionale sulla Famiglia su iniziativa del consigliere regionale **Marco Ausili**, primo firmatario, che costituisce dopo circa 30 anni un tentativo di "aggiustare" la tutela dei diritti familiari di pari passo con la trasformazione della nostra società.

Soprattutto, come è stato ben illustrato da Ausili al Ridotto delle Muse nell'evento organizzato da Senzaetà, network italiano della salute, ecco le notizie importanti: per la prima volta la Regione Marche si dota di un fondo per la Famiglia mettendo di tasca sua ben 700mila euro. Oltre il bonus bebè, un contributo di sostegno concreto a chi vuole mettere su famiglia.

Poi, l'intenzione di costituire un tavolo permanente, una cabina di regia, per la Famiglia



per far fronte comune alle problematiche di varia natura che incontrano i nuovi genitori. E qui, la partecipazione e la sinergia dev'essere dei soggetti competenti sul territorio. Erano infatti presenti a garantire il proprio impegno in tale direzione, intervenendo alla tavola rotonda, **Massimo Orselli** Presidente della Consulta regionale della Famiglia, **Franco De Felice** Presidente del Forum Associazioni familiari Marche e Asscoop, **Camillo Catana Vallemanni**, Presidente della Banca di Ancona e Credito Cooperativo Ancona-Falconara, **Giovanni Siena** vicepresidente Asso-



ciazione nazionale dipendenze tecnologiche e cyberbullismo, **Katia Marilungo** past president Ordine degli psicologi e psicoterapeuta sistemico relazione e familiare, infine **Oliviero Gorrieri** Presidente nazionale della Società italiana Odontostomatologia geriatrica. Ma il parterre così ricco ha potuto anzitutto ascoltare tre relazioni davvero centrate su altrettanti modi di intendere soluzioni e proposte per la Famiglia: dal punto di vista medico scientifico la relazione di **Ludovico Muzii**, dirigente medico del Dipartimento materno infantile Università Sapienza di Roma, che ha fornito numeri preoccupanti sulla fertilità della donna (ormai il primo figlio si fa a 32 anni) e dell'uomo, a causa dell'obesità che riduce del 50% gli spermatozoi e delle micropiastiche nel sangue. Tuttavia, **don Andrea Ciucci teologo** e coordinatore della Pontificia Accademia per la vita, ha ricordato che la Famiglia non è in crisi, dal momento che ha affrontato vincendo la sfida della pandemia ed è in grado di rilanciare la sua forza aggregante e il suo valore spirituale. Anche Papa Leone XIV ha posto l'accento su tale aspetto. Di seguito il sociologo Giacomo Buoncompagni, Università di Macerata, ha parlato di incomunicabilità e cause ambientali che danneggiano la famiglia, per esempio l'uso continuo del telefono in una digitalizzazione forzata che allontana le persone.

Interessanti gli interventi al dibattito di Massimo Censi, ingegnere di telecomunicazioni

e blogger, che ha parlato di famiglia e consapevolezza in un'ottica di salute quantica, in linea con la rubrica da lui tenuta sulla rivista nazionale Senzaetà. E di **Patrizia Serangeli**, insegnante impegnata nella cooperazione sociale per disabili, che ha parlato del rapporto Famiglia e scuola.

Non da ultimo, importante contributo è venuto dalla presenza delle istituzioni e della politica con vari esponenti di spicco. Il saluto iniziale di **Orlanda Latini**, assessore comunale di Ancona alle Politiche Familiari e di **Daniela Romanini** assessore comunale di Loreto alla Famiglia.

Le conclusioni dell'europarlamentare **Carlo Ciccio**li che, psichiatria egli stesso, hanno affrontato due temi scottanti: il bisogno del cambiamento culturale che da un individualismo prevaricatore ed esasperato deve essere consapevole dello sviluppo futuro che passa solo per la famiglia e l'urgenza di un nuovo asset dell'organizzazione sociale che deve poter sostenere la donna che lavora e l'educazione alle regole dei figli che crescono... Quasi un nuovo '68, ma con una prospettiva non di "liberazione" dalle regole, piuttosto di correttezza degli stili di vita e degli obiettivi etici che l'umanità deve recuperare.

Una partecipazione sentita e intensa

Con il patrocinio del Comune di Ancona questo evento ha visto una densa partecipazione

di autorità, enti e rappresentanti di molte realtà locali e marchigiane, come **Massimo Bello** presidente del Consiglio comunale di Senigallia, **Valerio Vico** Presidente di Marche Teatro, **Antonio Gitto** Presidente di Anconambiente, **Fabio Sebastianelli** con **Gabriele Cinti**, coordinatore del Popolo della Famiglia, **Francesco Savore** presidente provinciale dell'Associazione nazionale dei presidi, **Roberto Grelloni** Presidente Anpis, **Raffaella Bocchetti** nutrizionista, **Roberto Mazzanti** medico dentista, **Giorgio Sartini** Presidente Alcs.

Il ringraziamento finale è poi andato agli sponsor, **NEREA**, **COPEMO**, **Farmacia del Pinocchio**, **RIEL**, **Cerioni Immobiliare**.

Occorrono sinergia e un cambio culturale che consideri la Famiglia nucleo fondamentale per lo sviluppo della società e dell'economia

L'Assistente sanitario e il rapporto personale con il paziente

Una professione centrale per la conoscenza dei casi e delle circostanze, tanta formazione e l'approccio con le nuove tecnologie



**Ordine dei Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie
Tecniche, della Riabilitazione
e della Prevenzione**

Milano . Como . Lecco . Lodi
Monza Brianza . Sondrio

www.milanotsrm.org

Ascoltare e capire i bisogni delle persone è il modo migliore di fare prevenzione. Questo fa l'Assistente sanitario e chiediamo alla Presidente della Commissione d'Albo Assistenti Sanitari di Milano Enrica Tidone di presentarci innanzi tutto questa professione.

“L'Assistente sanitario risponde ai bisogni di salute della popolazione adottando una visione molto ampia della salute che va oltre però la semplice prevenzione della malattia. Parliamo di benessere e di qualità di vita, di resilienza e di diritto alla salute in ogni fase del ciclo della vita”.

Una professione in crescita che sta anche affrontando un'evoluzione importante confrontandosi con le nuove tecnologie...

“La tecnologia si sta evolvendo negli anni: l'intelligenza artificiale l'abbiamo già approcciata, la stiamo imparando. Tutto serve per rendere il lavoro più veloce, con nuovi vantaggi. Per esempio è più facile fare i monitoraggi di salute. Se la tecnologia è uno strumento pre-

zioso, tuttavia il valore aggiunto della nostra professione è la capacità relazionale, quella educativa e quella comunicativa. Senza tutto ciò non si lavora bene: anche l'intelligenza artificiale può essere un aiuto, uno strumento valido per la raccolta di dati statistici e la valutazione del rischio. Da tale punto di vista è importantissimo ricorrere all'AI, perché fa lavori pazzeschi e a velocità assoluta. Ma c'è sempre l'uomo al centro, quindi servono entrambe le cose: sia l'intelligenza artificiale sia l'intelligenza umana”.

Ritiene che un approccio diverso riguardante la salute, più improntato alla prevenzione piuttosto che all'emergenza ed urgenze, potrebbe portare a un cambiamento, anche ad un sostegno diverso del nostro SSN?

“Prevenire aiuta ad alleggerire la pressione sul sistema e qui l'assistente sanitario ha un ruolo davvero centrale. Anche se le risorse economiche della sanità attualmente sono impegnate da altre parti (la pandemia ha sconvolto ogni

equilibrio), tale tema andrebbe messo a fuoco meglio. Perché oltre le patologie, il malessere, i sintomi, i controlli preventivi anche per le demenze e lo stress psicologico prendono tante quote del sistema sanitario, costringono a notevoli impegni di risorse e di tempo, interessando sia le famiglie che le singole persone e l'intera comunità. Tutto questo concerne l'attività dell'assistente sanitario che viene formato su tali argomenti e settori: chi diventa professionista fa scelte consapevoli per cui sia per quanto riguarda il sistema sanitario sia per la consapevolezza delle persone che ne conoscono le competenze, il SSN, l'intero sistema sanitario, ne trae vantaggi. Se parliamo di territorio poi... L'Assistente sanitario da più di 100 anni lavora sul territorio, nasce sul territorio. Ci sono foto d'epoca e in bianco e nero di Assistenti sanitari che girano in bicicletta per le campagne a distribuire chinino. Ora l'evoluzione consente l'utilizzo di mezzi consoni e apparecchiature molto più tecnologiche ma la presenza sul territorio resta fondamentale. L'Assistente sanitario è una figura vicina alle persone, le conosce, le consiglia: soprattutto le ascolta e le capisce. Va a casa loro, vede come realmente vivono. Questo è fondamentale per dare un supporto, per attenzionare la loro qualità di vita e questo sia in ambito consultoriale che nelle case di comunità e in tutti gli ambienti lavorativi..."

A proposito della carenza di personale voi come siete messi? Ha parlato di case di comunità... anche lì ci sarebbe tanto da lavorare ma le figure professionali sono sempre quelle e gli iscritti ai corsi non aumentano...

"Stiamo facendo di tutto per far conoscere queste professioni. Sono professioni autonome, che ti permettono di lavorare subito e anche con altri professionisti. Grande è il valore dell'interdisciplinarietà che permette di poter crescere insieme agli altri. Io seguo anche gli studenti al corso di laurea di Milano: i ragazzi magari arrivano non avendo scelto questa professione come prima scelta. Magari all'inizio piace il piano di studi ma rimane qualche incertezza... ma poi sono entusiasti e si applicano con soddisfazione! Il fascino è nella flessibilità: l'Assistente sanitario può lavorare in molti e diversi ambiti, negli ospedali, nelle cliniche, per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza sul rischio clinico, ecc. ecc. Come dire bisogna trovare un modo per passare queste informazioni ai ragazzi perché poi si appassionano ed escono dai corsi di laurea con una loro identità professionale ben formata. Ciò mi colpisce perché quando arrivano sono un po' timidi ma dopo 3 anni a volte pensi: "Questo qui mi piacerebbe averlo come collega!". Inoltre i risultati e le soddisfazioni

sono tante e soprattutto l'assistente sanitario le tocca con mano tutti i giorni".

Di mala sanità ne parliamo sempre e non è edificante. Invece di buona sanità ci può raccontare qualche episodio della sua esperienza?

"Di episodi positivi ce ne sono tanti e forse proprio per questo non fanno notizia. Per esempio io ho lavorato per 18 anni negli screening oncologici di Milano e ricordo una signora che è stata invitata un po' di volte a fare lo screening per la diagnosi precoce dei tumori della mammella. Non ha mai partecipato, ma un giorno ha chiamato il centro di comunicazione screening dove appunto rispondono Assistenti sanitari e ha espresso il suo bisogno: "Vorrei farlo ma ho paura". Voleva essere tranquillizzata, conoscere bene tutto il percorso nei dettagli. Certo, una telefonata non è stata sufficiente. Così. In questi casi, le colleghe del centro informazioni hanno parlato a lungo, più volte... poi hanno lasciato il loro nominativo per poter essere richiamate. Quella signora è andata a fare la sua mammografia convinta e ha scoperto che purtroppo aveva una piccola neoformazione. Poi, dopo la visita specialistica ed il ricovero per l'operazione. E' andato tutto bene e ora la signora sta bene! Quando ha chiamato per ringraziare, la cosa che ha detto mi ha molto colpito: "Mi sono sentita accolta e rispettata dal sistema sanitario".

Quanto è importante stabilire un contatto, conoscere la persona e parlarci!

"Il nostro sistema sanitario si basa certamente sulle relazioni ed è importante non solo per la prevenzione (che a volte salva la vita) ma perché stare bene è un diritto di tutti. Per questo secondo me è fondamentale che il cittadino abbia fiducia nel SSN le ed è anche per lo stesso motivo che la prevenzione non è solo un test ma l'inizio di qualche cosa di fondamentale su cui occorre costruire anche relazioni interattive con le persone".

A COLLOQUIO CON ENRICA TIDONE, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'ALBO DI MILANO: "SONO MOLTI I GIOVANI CHE SI APPROCCIANO INCERTI AI CORSI MA DOPO TRE ANNI HANNO GRANDI SODDISFAZIONI"

VAI ALLA VIDEOINTERVISTA



INQUADRA IL QR CODE



LA SALUTE UN DIRITTO DI TUTTI SANCITO DALLA COSTITUZIONE



Il direttore sanitario organizza un po' tutto, il carcere è come un piccolo ospedale con tutte le realtà patologiche e cliniche

L'articolo 32 della nostra Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti"*. La salute è un diritto al quale tutti devono poter accedere, un diritto che sta diventando una chimera tra liste di attesa chilometriche, carenza di personale e medici specialistici che cercano opportunità altrove. I problemi si amplificano se si parla di sanità riferita alla popolazione carceraria, in quanto i detenuti sono cittadini con pari diritti degli altri, compreso la salute. Dal 2008 la competenza sanitaria delle carceri è passata dal Ministero della Giustizia al Ministero della Sanità, in pratica alle Asl regionali con i pro e contro, tra eccellenze e difficoltà, riflettendo così la realtà sanitaria del territorio di competenza. In Italia la popolazione carceraria, al 26 aprile 2025, ha un indice di sovraffollamento del

133,55%, riferito a 62.452 persone detenute rispetto a una capienza effettiva di 46.771 posti. Una criticità che non può non influire anche sulla salute dei carcerati.

Per approfondire l'argomento, sullo stato di salute delle persone private della libertà personale e quali sono le patologie più frequenti, è stato interpellato il dottor **Giansisto Garavelli**, dirigente sanitario della Casa Circondariale di Voghera, di competenza della Asst - Azienda socio sanitaria territoriale di Pavia. *"Io posso rispondere per il mio territorio, in tutta la provincia di Pavia ci sono circa un 2000 detenuti, suddivisi tra le carceri di Pavia, Voghera e Vigevano. Voghera è un carcere di massima sicurezza, è solo maschile e ha circa 400 detenuti; Vigevano è misto (uomini e donne), ne ospita circa 500; invece a Pavia ce ne sono circa 800. Oltre alla direzione della parte medica della sanità penitenziaria di Voghera, io mi occupo anche delle dipendenze, avendo*

un'esperienza ormai decennale nel campo".

Come è strutturato il servizio sanitario interno alle carceri, considerando quello dove lei opera?

"All'interno del carcere c'è un servizio H24 di guardia medica, ci sono 6/7 medici con un totale di 100/120 ore, abbiamo medici contrattisti; poi c'è un corpo infermieristico composto da 7/8 infermieri, con una copertura di 15 ore che va dalle 7 del mattino alle ore 22 di sera. Al contrario a Pavia il servizio è H24.

Tra i medici specialistici c'è il cardiologo, il dentista, l'oculista, lo psichiatra, l'urologo.

All'interno del carcere non c'è la farmacia, ma l'armadietto con i medicinali e se ne occupa un medico, per i farmaci ci si appoggia alla farmacia dell'ospedale di Voghera. La carenza dei medici, avvertita a livello nazionale, nelle carceri è amplificata, quando occorre si cerca di tamponare tra colleghi. Se c'è da coprire un turno mi sposto anche nelle altre carceri della Asst di Pavia".

Il sovraffollamento è un grande problema?

"Sì è un problema nazionale, la situazione varia da struttura a struttura. Da noi c'è il discorso dell'apertura e chiusura delle celle durante la giornata, i detenuti sono abbastanza liberi, durante l'ora d'aria possono fare delle attività, e c'è un discorso di educazione e di recupero. Questo è positivo sia a livello fisico che psichico".

Quali sono le patologie più presenti?

"Il discorso è un po' complesso. Considerando che è una struttura di massima sicurezza ci sono ergastolani, detenuti di 50/60 anni che presentano problemi fisici non indifferenti. Poi abbiamo le patologie legate ad una certa età come il cardiopatico, gente infartuata, aritmia, pressione alta, scompensi cardiaci. Ergastolani che vanno incontro al Parkinson, all'Alzheimer.

Un'altra buona percentuale ha tra i 40/45 anni. Un detenuto con questa età, magari ha un vissuto provato, magari è stato anche colpito durante una sparatoria. Queste persone hanno subito drammi, incidenti, vertebre rotte, oppure hanno delle protesi da tenere sotto osservazione. Con un trascorso di vita pesante si ritrovano con fisici molto, ma molto provati. Poi c'è il problema del diabete, il collega diabetologo ci dà una mano per tenere i valori sotto controllo. E non dimentichiamoci le intolleranze, le allergie anche alimentari".

Per le malattie infettive come vi comportate?

"Ci sono gli specialisti come l'infettivologo e l'epatologo che vengono una volta ogni 15 giorni, per esempio abbiamo pazienti in cura per l'HIV; abbiamo le patiti C; abbiamo tutti i controlli per la tubercolosi. I detenuti pro-



vengono da tanti Paesi e vanno fatti i vaccini, c'è un problema di sanità pubblica da tenere sotto controllo con l'igiene personale e della struttura".

E quando non basta l'assistenza interna?

"Si ricorre alle strutture esterne, prima di tutto ci sono gli esercizi pubblici convenzionati. E' chiaro che il medico deve garantire la vita. Quindi c'è tutto un iter da seguire, si avvisa il magistrato, si avvisa l'ospedale, si deve mettere in atto la scorta, etc. Ma in caso di infarto o di un ictus tutta la burocrazia bisogna saltarla, si scavalca tutto l'iter giuridico, qui subentra la responsabilità del medico che entra in azione. Il medico nel verbale che redige deve inserire la dicitura "In grave pericolo di vita" o di "danno permanente", e questa frase la scrive sotto la propria responsabilità, ed è intoccabile.

Per esempio per i malati oncologici per la terapia ci appoggiamo all'oncologia di Pavia o di Milano, a seconda del caso. Questi tipi di malati di solito vengono scarcerati, la cartella clinica documenta lo stato di salute e poi c'è l'iter giudiziario che deve fare il suo corso".

I più giovani quali patologie presentano?

"Qui apriamo un altro discorso. Ci sono ragazzi ex drogati che presentano tutti i danni provocati dalle dipendenze; ci sono ragazzi con situazioni terribili, disagiati sociali, ragazzi con il cervello completamente fuso perché hanno usato sostanze oppure non riescono a sopportare la detenzione. L'isolamento è un problema, poi il rapporto con gli altri detenuti, ragazzi che finiscono depressi o antisociali. Noi abbiamo la fortuna di avere un valido gruppo Psicosociale di educatrici, volenterose di fare questo lavoro, perché di fronte si trovano ragazzi fragili e con grandi problemi".

Il dottor Giansisto Garavelli è nato a Castelnuovo Scrivia nel 1961, si è laureato presso l'Università di Pavia in medicina e chirurgia specializzandosi in malattie infettive; dal 1996 ad oggi lavora presso la ASST di Pavia.

Grande appassionato del mondo circense, nel tempo libero cura gratuitamente la gente dello spettacolo viaggiante, tanto da guadagnarsi l'appellativo di "Dottor Circo".



FIDUCIARIA MARCHE

SOCIETÀ FIDUCIARIA DI AMMINISTRAZIONE

cinquant'anni

Fiduciaria Marche lancia il Fondo Famiglia

**CON UN SERVIZIO
DI FAMILY OFFICE
SI RACCOLGONO
INSIEME VALORI
COME RISPARMIO,
PREVENZIONE,
VISIONE DEL FUTURO,
SOSTEGNO ALLE
FUTURE GENERAZIONI**

Nel contesto dell'approvazione del bilancio annuale della Fiduciaria Marche, non sono mancate riflessioni sul futuro nell'ottica prospettica di servizi innovativi per la clientela. Per esempio, visto il momento importante in cui la società civile e le istituzioni si interrogano sul futuro della Famiglia, anche dopo l'avvento del nuovo Papa che su tale argomento insiste molto, la Fiduciaria Marche ha elaborato un progetto specifico chiamato FONDO FAMIGLIA.

Si tratta di un programma di gestione del patrimonio nell'ambito familiare con strumenti fiduciari per garantire un futuro ai figli ed ai nipoti, accumulando negli anni risparmi mirati, ma soprattutto tutelando e lasciandoli integri nel tempo. Una vera e propria azione positiva che raccoglie valori come risparmio, prevenzione, visione del futuro per tutto l'alveo familiare e parentale.

Le ragioni che spingono verso tale direzione sono anzitutto di carattere previdente, pensando non tanto all'insufficienza dell'erogazione pensionistica attuale, quanto a eventi che eccedono le nostre volontà ma pesano fortemente sui bilanci di una vita, come l'inflazione, le congiunture internazionali, prima

fra tutte le guerre che fanno impennare le tariffe, i costi delle materie prime e persino dei beni di consumo primari.

Sono imprevisti - per non parlare di calamità naturali sempre più frequenti o addirittura di pandemie - che non consentono spesso di programmare un futuro sereno per sé e per la propria famiglia.

Questo fondo permette di accumulare capitali e accantonare somme che saranno utili alla futura generazione della famiglia assegnandole il fondo come base di partenza per pianificare la nascita di figli e avviare una professione. Oppure di pensare in anticipo alla propria condizione di invecchiamento che potrebbe rappresentare problematiche di salute e non autosufficienza...

Meglio pensarci dunque per tempo, quando per esempio un imprenditore o un professionista è nel pieno della propria attività e può riservare risorse - secondo le proprie disponibilità e preferenza - per quando poi ci sarà bisogno di affrontare periodi della vita più problematici.

L'importante è sapere a chi affidarsi, per preservare la propria riservatezza e indipendenza, sempre osservando criteri di legalità

e trasparenza.

La Fiduciaria Marche che già si occupa di Patti di Famiglia e successioni aziendali, passaggi generazionali, piani individuali di risparmio, polizze vite, dell'innovativo Mandato Silver* riservato a persone anziane, gestioni e tutela dei patrimoni, capitali scudati e investimenti a medio e lungo termine, con le sue competenze anche di livello internazionale, fiscali, economiche e finanziarie, è l'interlocutore perfetto per garantire non solo all'individuo cliente ma a tutta la sua famiglia un futuro tranquillo e programmato, saggio e intelligente visto le molte turbolenze della società in cui viviamo oggi.

Numerosi e diversificati i servizi innovativi, come il trust, il mandato senza intestazione, il contratto di amministrazione fiduciaria di fondi speciali (introdotto con la legge "dopo di noi"), gestione dei rapporti tra soci con patti parasociali, amministrazione di opere d'arte, il contratto di escrow.

Fiduciaria Marche, bilancio solido e in utile

Continua la crescita della FM che, riunita in assemblea annuale ha approvato il proprio bilancio con chiusura in positivo, sia in termini di fatturato che di masse di capitali amministrati, estendendo servizi collaterali sempre più per la soddisfazione dei propri clienti. "I risultati di bilancio anche quest'anno sono positivi grazie al lavoro svolto – ha detto il presidente Valerio Vico – e, a proposito del dibattito in atto sul futuro della Famiglia alla base della società futura, la Fiduciaria Marche può essere un partner affidabile e di sostegno.

La Fiduciaria infatti non è una struttura per occultare, bensì per affiancare e sostenere famiglie e imprese avvicinandosi sempre più ad una family office (coordinamento, gestione di patrimoni delle famiglie e patti di famiglia)".



Nella foto i soci della Fiduciaria Marche dopo l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2024

Il mantenimento delle posizioni finanziarie nel mercato fiduciario è sicuramente attribuibile alle scelte del management nel sapersi aggiornare, intercettando e proponendo alla clientela soluzioni innovative e sofisticate, finalizzate alla tutela dei patrimoni che vanno al di là della mera riservatezza. In particolare viene valutata molto positivamente la procedura della Fiduciaria Marche nel porre massima attenzione alle esigenze della clientela anche grazie alle competenze e alla disponibilità degli amministratori e procuratori che garantiscono una presenza diffusa in tutto il territorio nazionale. Grazie a tutto questo la Fiduciaria Marche viene chiamata a soddisfare le esigenze di una clientela prestigiosa che opera in tutta Italia e all'estero creando una consistente rete di contatti in tutti gli ambienti produttivi ma anche stringendo accordi e collaborazioni con studi legali di prim'ordine, con Società di Gestione e di Private Equity, con Istituzioni e Fondazioni che in Italia sono delle eccellenze.

*Un nuovo programma
della Fiduciaria
Marche pensa
all'accumulo di risorse
in ottica prospettica
con strumenti fiduciari
mirati, legali e
trasparenti*



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(senior trust consultant)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(procuratore)
dott. **Massimo Saracini**
(Partecipazioni societarie)

Seguici su **facebook**.

I SEGRETI DELLA LONGEVITÀ NELL'ALGORITMO PER VIVERE MEGLIO

*Presentato alla Camera il manuale del prof. Della Morte Canosci.
Prima di tutto, l'equilibrio e lo stile di vita*



Molto di più di un semplice “manuale contro la pigrizia”, è stato presentato alla sala del Refettorio della Camera dei Deputati il libro **“La strada contro il tempo, alla scoperta dell’algoritmo per vivere meglio e più a lungo”** del prof. **David Della Morte Canosci**, ordinario di Medicina a Tor Vergata e di Neurologia alla Miller School di Miami.

Certamente la prevenzione e un corretto stile di vita sono alla base della longevità, che parte dalla selezione della qualità dei cibi e dall’attività motoria continua e non esagerata. Ma la formula matematica, quindi la certezza di vivere in salute più a lungo, è data dall’equilibrio.

E’ questa la parola magica che serve a tutto e di cui è fondamentale tener conto: poiché occorre non solo conoscere l’ambiente in cui si vive e si lavora e il territorio che ci offre le opportunità migliori e salubri. Occorre soprattutto conoscere se stessi e i propri limiti. Ci sono regole che bisogna osservare e non oltrepassare, prima di tutto quella della corretta alimentazione.

Da sempre la paura di invecchiare ci spinge a ricorrere a terapie e interventi per limitare gli effetti del tempo. A lungo, infatti, la “medicina difensiva” è stata la risposta ai problemi

e alle paure di tutti. Ma cosa cambierebbe se potessimo giocare d’attacco? Cosa cambierebbe se potessimo vivere più a lungo e in salute, limitando malattie e fragilità?

David Della Morte Canosci, fra i più grandi esperti internazionali in longevità, ci svela con il suo libro che invecchiare bene è possibile, ma solo se siamo disposti a cambiare strategia, intraprendendo un nuovo viaggio.

L'INTERVENTO DI ANASTE

Il presidente dell’Anaste Sebastiano Capurso, intervenendo alla presentazione del libro, ha ribadito la condizione sociale critica dell’anziano di oggi. Con l’invecchiamento esponenziale della popolazione, la criticità sale dal momento che sempre più oggi l’anziano sopra gli 80 anni accusa patologie di diverso genere e finisce con l’essere ai margini della società, solo, isolato e malato. E le strutture per la Terza età che l’Anaste rappresenta non riescono a supplire al fabbisogno crescente dell’assistenza sul territorio, in ogni regione italiana. Il grido d’allarme parte dalla scarsa attenzione che le recenti leggi – a cominciare dalla n. 33, la riforma per gli anziani – e l’impiego dei fondi del PNRR per la sanità hanno avuto, per esempio, nei confronti delle Rsa, neanche considerate come primo presidio dell’assistenza sul territorio.

Con lui, presentati dal direttore di Senzaetà Luca Guazzati, network italiano della salute, due esperti di longevità: **Antonino De Lorenzo** e **Giancarlo Innocenzi Botti** oltre al presidente dell’associazione Longaevitas **Salvo Latino**. Come per tutti i viaggi, occorre individuare una traiettoria: capire da dove veniamo – la genetica, il nostro DNA – e dove siamo ora – l’epigenetica, le alterazioni che l’ambiente e le nostre abitudini hanno prodotto sui nostri geni. Solo tenendo conto di questi fattori potremo comprendere l’obiettivo finale, il più importante: dove vogliamo andare. L’obiettivo è avere in mano strumenti che ci aiutino a individuare i nostri punti deboli e gli aspetti su cui lavorare, per costruirci su misura un percorso antinvecchiamento efficace. E non solo. Grazie alle tecniche di machine learning, infatti, finalmente arriva un rivoluzionario “algoritmo di longevità”, in grado di indicarci le migliori strategie per vivere bene e a lungo.

Una formula che può cambiare la vita di tutti noi, sia di chi si avvicina alla terza età sia di chi è ancora nel fiore degli anni. Per accedere alla vera longevità, scoprire il segreto di ogni bellezza interiore ed esteriore, e capire che non è mai troppo tardi per iniziare a stare bene.

**Che sapore ha il bianco?
Sa di amore al primo morso.**



Noi di Sabelli, cento anni fa,
abbiamo dato al colore bianco un sapore.
E che sapore ha il bianco?
La risposta è nella straordinaria
cremosità della nostra Burratina.
**Innamorati di tutti i sapori
del bianco Sabelli.**

sabelli.it

Segui Sabelli



Sa di bianco. Sa di buono.



Il salto quantico della serenità

A settant'anni, la vita ci si presenta come un mosaico di esperienze e di lezioni acquisite. È un'età nella quale ogni momento diventa un'opportunità per riflettere sul passato e guardare al futuro con una prospettiva più matura e consapevole. Questo articolo di Salute Quantica esplora nel dettaglio il valore del tempo e delle relazioni nell'età della riflessione e come la solitudine si può sorprendentemente trasformare in una compagna di viaggio essenziale per coloro che affrontano questa fase della vita.

Anche il tempo è un compagno prezioso

Con l'età, la percezione del tempo cambia radicalmente. Non è più una risorsa infinita, ma un tesoro da custodire. Le giornate diventano una collezione di piccoli momenti da assaporare: un'alba osservata dalla finestra, il calore

di una tazza di caffè tra le mani o il fruscio delle foglie durante una passeggiata. Ogni istante acquisisce valore, e le priorità si spostano verso ciò che conta davvero: la salute, le passioni e le connessioni significative. In questa fase, bisogna imparare a dire "No" senza sensi di colpa. Non deve essere vista come una rinuncia, ma come invece una scelta di proteggere il proprio benessere. Il tempo dedicato a conversazioni autentiche e relazioni genuine diventa un antidoto contro il vuoto delle interazioni superficiali.

Le relazioni evolvono

L'invecchiamento porta inevitabilmente a una trasformazione delle relazioni. Alcune si rafforzano, alimentate da ricordi condivisi, mentre altre si dissolvono, lasciando spazio a nuove consapevolezze. Non è un segno di fal-

limento, ma una naturale evoluzione. Le persone che rimangono nella nostra vita sono quelle che contano davvero, e queste connessioni diventano più profonde e significative. Questa selezione non è priva di dolore. Ci sono momenti di nostalgia per legami che si sono affievoliti, ma ci deve essere anche gratitudine per ciò che sono stati. È un processo di accettazione, un equilibrio tra lasciar andare il passato e abbracciare il presente. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la solitudine nell'età avanzata non deve essere vista come un segno di isolamento, ma come una manifestazione di forza.

La solitudine è una scelta, uno spazio dove riscoprire la propria essenza, lontano dal rumore delle aspettative sociali. La solitudine offre l'opportunità di riflettere, di apprezzare la bellezza dei momenti semplici e di rigenerarsi.



In questa fase, molti scoprono che la felicità non deriva dalla quantità di persone che li circondano, ma dalla qualità delle interazioni che scelgono di coltivare. È una forma di libertà che consente di vivere in modo autentico e di dare priorità al proprio benessere.

La saggezza quantica della vita

Abbracciare i principi del tempo prezioso, delle relazioni autentiche e della solitudine come forza interiore non è solo una scelta filosofica, ma anche un percorso verso la salute quantica.

La parola "quantico" si riferisce a un cambiamento profondo e trasformativo, a un salto che avviene non gradualmente, ma in modo improvviso e rivoluzionario. Applicata alla vita quotidiana, questa idea implica una ristrutturazione totale del modo in cui perce-

priamo noi stessi, il tempo e le relazioni, conducendoci verso una serenità e un equilibrio che sono spesso lontani dalle preoccupazioni e dalle tensioni che dominano la società moderna.

Salto quantico della serenità vuol dire vivere in sintonia con questi principi. Si può innescare non solo nella mente, ma anche nel corpo e nello spirito. Il nostro stato emotivo, le nostre scelte e il nostro atteggiamento verso la vita influenzano direttamente la nostra salute.

Stress, risentimenti, rimpianti e una vita vissuta rincorrendo obiettivi che non rispettano i nostri reali desideri sono spesso alla base di malattie croniche, disfunzioni e problemi psicologici che affliggono molte persone nella terza età.

Abbracciare il presente con intenzionalità, scegliere con chi si desidera condividere il proprio tempo e imparare a dire di "No" a ciò che non risuona con i nostri valori rappresentano atti rivoluzionari che conducono a una calma interiore profonda. Questa serenità riduce i livelli di stress, migliora la qualità del sonno e, in molti casi, rafforza il sistema immunitario, diminuendo l'incidenza di tutte quelle patologie che si manifestano prevalentemente con l'invecchiamento.

È il corpo stesso a rispondere, rigenerandosi in un ciclo positivo che riflette la pace mentale raggiunta.

La salute quantica come scelta consapevole

La salute quantica, in questo contesto, non riguarda solo il corpo fisico, ma l'intera esistenza. Significa rimuovere i condizionamenti mentali che ci legano a una visione negativa della vecchiaia, per scoprire invece che questa fase può rappresentare, per noi stessi e per gli altri, un culmine di saggezza, autenticità e felicità.

Troppo spesso, le persone si lasciano influenzare da modelli imposti, come l'idea che il valore della vita sia misurato dalla produttività o dal numero di relazioni. Questi condizionamenti portano a un senso di vuoto e, nei casi peggiori, a malattie generate da conflitti emotivi irrisolti.

Scegliere la via della salute quantica significa liberarsi da queste catene.

È una scelta che richiede coraggio, ma che ripaga abbondantemente con una qualità della vita superiore. Ogni volta che decidiamo di proteggere il nostro tempo, di dedicarci alle relazioni che nutrono l'anima, o di accogliere la solitudine come una benedizione, stiamo compiendo un atto auto-curativo che si riflette positivamente su tutto il nostro essere.

La saggezza quantica come via alla serenità

La vecchiaia non deve essere un sinonimo di declino. Può essere, invece, un'età dell'oro durante la quale ogni giorno è un dono, vissuto con gratitudine e pienezza. Il salto quantico che avviene abbracciando questa filosofia di vita non ci rende solamente più sereni, ma ci prepara ad affrontare l'ultimo tratto del nostro viaggio con dignità, gioia e un senso di compiutezza.

In una società che troppo spesso enfatizza il fare e il competere, la bellezza dell'essere può sembrare una rivoluzione. Tuttavia, è proprio in questa semplicità che risiede la chiave di volta per una vita lunga e sana.

Lontani dalle tensioni, dagli obblighi superflui e dalle distrazioni, possiamo creare uno spazio dentro il quale fiorire autenticamente. In questo spazio, il corpo si rilassa, la mente si calma e lo spirito si espande, trovando finalmente la pace.

Un invito a cambiare prospettiva

L'invito, per chi legge queste righe, è quello di guardare dentro di sé e valutare quali aspetti della vita stanno richiedendo una trasformazione. Si tratta di fare scelte intenzionali che onorano il nostro tempo e le nostre energie, di lasciare andare ciò che non ci serve più e di riscoprire il valore della semplicità e dell'autenticità.

Solo così possiamo vivere il nostro ultimo tratto come un viaggio sereno, libero dai condizionamenti, godendo di una salute che ci possa permettere di essere davvero noi stessi.

In questo modo, il passare del tempo non sarà più una fonte di ansia, ma un processo naturale, una fase piena di bellezza e di significato.

È un salto quantico notevole, ma che tutti noi possiamo compiere, per vivere autenticamente e assaporare ogni momento che rimane, in armonia con la propria essenza e con il mondo che ci circonda.

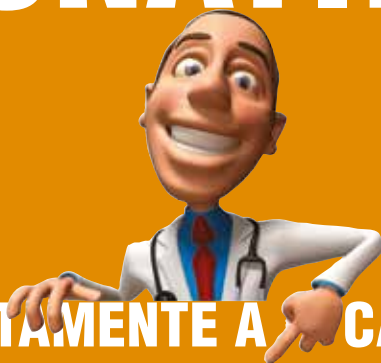
Inner Engineering Blog



Massimo Censi



ABBONATI!



DIRETTAMENTE A CASA TUA

FAI IL VERSAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO,

intestato a Pixel, Banca Unicredit - IBAN IT49 K 02008 02623 000010378615

*invia il tuo indirizzo dove vuoi ricevere la rivista
a info@senzaeta.it*

6 numeri
a soli
€20,00

la rivista della famiglia
senzaetà www.senzaeta.it info@senzaeta.it

SEGUICI SU  senzaeta  senzaetawebtv

EDITORE

PIXEL

REDAZIONI

ROMA, via Dei Gracchi, 137
NAPOLI, corso Umberto I, 228
ANCONA - via 1° Maggio, 140

Direttore responsabile

Luca Guazzati - l.guazzati@senzaeta.it

Hanno collaborato

Giacomo Buoncompagni, Julian Burnett, Massimo Censi, Nico Coppari,
Cinzia D'Agostino, Nicoletta Di Benedetto, Davide Pazzaglia,
Piero Romano, Samuele Sequi, Rolando Zoppi

Grafica

PIXEL

Comitato scientifico

prof. Manuela Rodriguez, *Dip. di Farmacia, Università di Salerno*
avv. Giovanni Conti, *legale*,
prof.ssa Marieli Ruini, *antropologa, Un. La Sapienza*

Stampa

GRAFICHE RICCIARELLI

Sono state inserite immagini da Pixabay, Unsplash, Freepik

Ancona Reg.Trib.Ancona n. 12 del 27/06/2003

POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003

Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, Comma 1, DCB Ancona

ISCRIZIONE AL ROC N. 13078 del 16/12/201

E SE LO ABBANDONASSERO A CASA TUA?

Immagina di sederti
su questo divano...

Inaccettabile, vero?

È esattamente ciò che pensiamo
tutti noi quando vediamo i rifiuti
abbandonati in strada.

La città è casa tua:
non trasformarla in una discarica.
Rispetta te stesso e chi ci vive.



**NON ABBANDONARE
i RiFiUTi
UTiLizza i SERVIZI DEDICATI PER
IL RiTiRO DEGLI INGOMBRANTI.
È GRATUITO, È SEMPLICE, È DOVEROSO**

Numero verde 800.680.800
www.anconambiente.it



Campagna contro l'influenza stagionale

E tu hai fatto la cosa più importante?

Vaccinarsi contro l'influenza stagionale protegge ed è importante soprattutto per anziani e fragili.

Si può fare in un'unica seduta anche con la vaccinazione anti-covid.

Chiedi al tuo medico.



www.salute.gov.it

Ministero della Salute